ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGIO

TORINO
Anno VI Num. 111
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
12-13 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 51-629, 50-690, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 130 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 100 (fr. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. comm.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

De Gasperi polemizza con le due estreme

Gli accordi per Trieste e il prestigio dell'Italia nel discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio a Palermo - Il M.S.I. e le responsabilità della repubblica di Salò - "Bisogna combattere il comunismo non solo coi discorsi, ma soprattutto combattendo la miseria,,

Roma, lunedì sera.

La penultima domenica elettorale è stata una vera e propria giornata campale al fini della propaganda. I principali oratori dei diversi partiti si sono stavolta concentrati nei grandi centri del Mezzogiorno dove si voterà fra due settimane: a Palermo, a Napoli, a Bari. Roma e a Bari. La maggiore attenzione è stata rivolta a Palermo dove il Presidente del Consiglio ha tenuto ieri, domenica, due discorsi. Stamane lunedì egli arriva a Reggio Calabria dove nel pomeriggio pronuncerà un terzo discorso.

Ma De Gasperi non per questo ha rinunciato a polemizzare con i suoi avversari.

Nella mattinata il Presidente del Consiglio aveva partecipato insieme con i ministri Cappa e Aldisio al varo della motonave «Sicilia» costruita nei cantieri di Palermo e destinata al servizio di linea con la Sardegna. Nella circostanza il Ministro della Marina mercantile aveva esaltato lo sforzo di ricostruzione del nostro naviglio, andato per nove decimi perduto; oggi abbiamo complessivamente 3.350.000 tonnellate di stazza lorda rispetto ai tre milioni e mezzo dell'anteguerra.

Quindi prendeva la parola De Gasperi rilevando anch'egli il poderoso sforzo del Paese per la ricostruzione e affermando come la pace sia stata assicurata «armandoci a difesa e organizzandoci nel Patto Atlantico».

Di ben maggiore importanza è stato però il discorso che il Presidente del Consiglio ha pronunciato nel pomeriggio nella piazza Politeama di Palermo, gremita di folla.

Dopo aver ripetuto che il pericolo di una guerra si allontana «perchè da due anni è in forza il Patto Atlantico, che è un'alleanza di sicurezza fra le Nazioni europee e l'America», è passato a trattare del problema di Trieste.

«Mentre all'estero, Tito protesta contro gli accordi di Londra affermando che sui lidena gli interessi slavi, all'interno — ha detto De Gasperi — gli avversari e i denigratori tentano di svalutare gli accordi stessi, nella paura soprattutto che gli italiani aprano gli occhi e dicano che questo Governo «così debole e così inabile» non è poi tanto debole e inabile se nella questione di Trieste è riuscito a realizzare un progresso notevole.

«Tito ha sostenuto che nel 1945 lasciò Trieste per amore della pace. E' vero, al contrario, che le truppe jugoslave avevano occupato Trieste e Gorizia e soltanto in seguito alla pressione anglo-americana, richiesta e sollecitata dal Governo italiano, lasciarono quelle città, rimanendo purtroppo amministratori della Zona B.

«Di chi la colpa se Tito credette orgliamente che Trieste dovesse appartenergli e se anche oggi egli la ritiene, accusando di tradimento gli Alleati? La colpa è di due forze: comunista e fascista. Ricordate che i comunisti di Trieste avevano chiesto formalmente che Tito occupasse la città, e ricordate anche il telegramma di Togliatti che invitava i triestini ad accogliere come liberatrici le truppe di Tito. E anche a Parigi, quando andai a difendere i diritti italiani di Trieste, trovai che i comunisti volevano che Trieste fosse data agli slavi».

Venendo a trattare dell'altra forza, quella fascista, l'on. De Gasperi ha ricordato che i tedeschi avevano occupato il Tirolo, e l'Alto Adige, nominandovi un «supremo commissario», retto da un gauleiter, e arrivando a una vera e propria annessione, con l'espulsione di italiani. «E richiamo alla armi e la nomina di tutte le autorità civili.

«E ora potrebbe voi, che avete responsabilità governative — ha chiesto l'on. De Gasperi polemizzando coi recenti discorsi elettorali di esponenti del M.S.I. — osate accusare il Governo di servilismo, voi che non avete il coraggio e la fierezza di difendere l'integrità del territorio nazionale?».

Qui il presidente del Consiglio ha documentato la responsabilità della repubblica di Salò, citando un rapporto del commissario federale del partito fascista del marzo 1944.

«Questa — ha continuato l'on. De Gasperi — era la situazione, quando imperava la repubblica fascista di Salò, allorchè i tedeschi, alleati del fascismo, avevano strappato all'Italia due grandi province. Poi fu l'armistizio, e la pace.

Riferendosi a recenti discorsi e polemiche, l'on. De Gasperi ha rilevato ironicamente che mentre dall'estrema destra lo si accusa di essere filo-comunista, per contro la stampa comunista lo accusa di essere «filo-fascista», e ha proseguito: «Questa è un'assurdità. E' vero che fummo al governo con i comunisti, ma allora si trattava di salvare la democrazia, perchè se i tre partiti non si fossero uniti in quel momento, avremmo dato il Paese in mano al comunismo e alla Russia.

«Ora, quando si dice dagli esponenti del M.S.I.: "Non siete stati capaci di debellare il comunismo"», io rispondo: Che cosa volete? la dittatura? Volete usare le violenze che portano alla guerra interna ed esterna? Volete forse occupare con la forza Trieste? Volete forse una guerra? Il popolo italiano è maturo. Ho fiducia che esso giudichi con la ragione, non con la passione o il sentimento».

A questo punto l'on. De Gasperi ha fornito numerose prove della sua volontà di conciliazione nazionale e di pacificazione.

A proposito delle accuse secondo cui il Governo seguirebbe una politica persecutoria, il Presidente del Consiglio ha detto come di 5583 condannati per collaborazionismo, 5162 sono stati scarcerati, mentre ne restano detenuti solo 331 per reati comuni e gravissimi.

Egli è passato poi a documentare l'opera di ricostruzione compiuta in questi anni, e avviandosi alla conclusione ha così proseguito:

«Il pericolo numero uno è il bolscevismo. Bisogna fare tutto quanto è nelle nostre forze per impedire che si impadronisca del potere. E bisogna farlo non solo con i discorsi, ma soprattutto combattendo la miseria che i comunisti sfruttano ai loro scopi di parte».

A Catanzaro, ieri sera, ha aperto la campagna elettorale democristiana, l'on. Scelba, che ha rilevato l'impostazione politica che ha assunto anche questa volta la lotta per le amministrative. Il Ministro ha poi fatto un raffronto tra le condizioni in cui versava l'Italia alla fine della guerra e quelle attuali.

Proseguendo nel suo discorso l'on. Scelba ha affermato che non si può accusare la D. C. di persecuzione del fascismo e ha messo in rilievo come tra i principali propagandisti del neofascismo «si trovi quell'Anfuso che insieme a Ciano, in piena guerra, confessava che se la Germania avesse vinto, avrebbe significato il crollo della civiltà» e come il fascismo cadde «non perchè antifascisti avessero tramato contro la patria, ma per decisione del Gran Consiglio».

«Quanto ai comunisti — ha detto poi l'oratore — io non credo che faranno la rivoluzione. Sono convinto che essi, senza l'aiuto straniero, non tenteranno mai la rivoluzione in Italia, ma ugualmente vigile e opero come se la rivoluzione potessero scatenarla a ogni momento».

Tra le molte e molte centinaia di comizi tenuti ieri, merita infine di essere sottolineato quello di Nenni a Ferrara. Secondo Nenni, se il centro e la sinistra democristiane vogliono realizzare alla destra clericale e agraria, se socialdemocratici, repubblicani e liberali vogliono fare argine alla destra, «bisogna cambiare politica».

In che verso? Nenni ha detto che «bisogna entrare nello spirito dell'iniziativa socialista per la distensione». E ha lasciato intendere che a queste condizioni egli sarebbe pronto a partecipare a un governo di centro-sinistra. «In tal modo — egli ha detto — la nazione avrà davanti a sè un periodo di tregua politica e di pace sociale».

Violento scontro a Essen tra polizia e comunisti

ESSEN, lunedì sera.

Gravi incidenti si sono prodotti ieri a Essen quando oltre ventimila giovani dell'organizzazione paracomunista «Gioventù Germania occidentale», convenuti nella città con ogni mezzo di locomozione, hanno cercato di inscenare una manifestazione contro la firma del «contratto di pace» fra Adenauer e gli Alleati.

Secondo la versione ufficiale, quando la polizia ordinò alla manifestazione, non autorizzata, di sciogliersi, i giovani avrebbero reagito con una fitta sassaiola. Gli agenti hanno caricato allora con gli sfollagente; a un certo punto, però, dalla massa sarebbero stati sparati alcuni colpi di pistola, cui la polizia reagì facendo uso delle armi. Gli scontri, prima che l'ordine fosse ristabilito, durarono circa un'ora: uno dei manifestanti, un giovane di Monaco, è stato ucciso e quattro sono stati ricoverati in ospedale; otto agenti hanno riportato lievi di diversa gravità.

Il Torino ha vinto: 3-2

Il Torino battendo il Bologna per 3 reti a 2 ha compiuto un notevole passo sulla via della salvezza. Ecco a partita terminata il centro attacco Fiorio che lascia il campo accompagnato dal direttore tecnico Copernico. (foto Moiso)

L'UDIENZA DI STAMANE AL PROCESSO DI ROMA

Lo scambio delle fiale e la lettera accusatrice

L'avv. De Marsico afferma la possibilità dell'errore avendo i due liquidi lo stesso colore e denuncia gli scopi per i quali fu alterata la data dell'ultima lettera della Malatto

Notizie avvenute particolare

Roma, lunedì sera.

Fedele al suo programma (« cercherò pazientemente di ricostruire tutte le vicende che costituiscono il processo ») *Alfredo De Marsico stamane ha continuato il suo lungo seminato.*

Dopo aver riassunto brevemente le conclusioni alle quali era giunto sabato l'avv. Malatto vi fu prima una tossicosi gravidica alla quale subentrò successivamente una tossicosi mercuriale) di difensore è passato al problema centrale della vicenda. Quel problema, cioè, sul quale tanto fondamento hanno riposto gli accusatori: l'impossibilità che Lo Verso confezionasse da sè le fiale di mercurio e che quindi giungesse a un fatale errore scambiandone una di mercurio per una di siero ipertonico.

«Qual è l'argomento principale della difesa? S'è fatto carico a Lo Verso della sua impossibilità a confezionare le fiale non avendo in casa una attrezzatura particolare. Ebbene, io consiglio a voi giudici — ha spiegato Alfredo De Marsico — di andare, come ho fatto io ieri sera, nel laboratorio di una farmacia del centro di Roma, quella a piazza Cagnanica, e vedere come vengono confezionate queste fiale.

«Si tratta di perdere non più di mezz'ora di tempo. Non è necessario usare alcun strumento particolare. L'importante è avere una bilancia normale per laboratorio da dose di mercurio, un fornello a gas comune e, infine, un ago normale per riempire le fiale della soluzione frutto dell'esperimento.

«L'Accusa ha sostenuto che l'ago normale per questa operazione non può essere adoperato in quanto si ossida. Ebbene, ecco qui due aghi normali dei quali uno è stato usato per l'esperimento e l'altro, invece, è ancora vergine: la differenza non si nota. Questo senza tener conto dell'affermazione di alcuni esperti che adoperano lo stesso ago per 300 esperimenti simili.

«Vi è poi da spiegare la questione del becco Bunsen col quale, secondo l'Accusa, Lo Verso non potè saldare le fiale. Altra incredibile, perchè il becco Bunsen si adopera per tutte le saldature».

Il ragionamento di De Marsico continua: «Si è accusato Lo Verso di non aver potuto scambiare le due fiale, la tossica e la terapeutica, quella cioè di cloruro di mercurio, con quella di siero ipertonico in quanto il contenuto è di colore diverso. La realtà dimostra il contrario: le due fiale sono dello stesso color miele.

«D'altra parte — ha concluso il prof. De Marsico — Lo Verso chiese ai giudici di Palermo di fare almeno a loro l'esperimento e di confezionare in aula le fiale. Ciò fu negato; però la sentenza egualmente ha sostenuto che Lo Verso non era in condizioni di poter confezionare le fiale».

L'ultimo argomento trattato nella prima parte dell'arringa è costituito dalla soluzione del problema: le iniezioni praticate da Lo Verso furono una o tre?

Avv. De Marsico — «*L'Accusa ha sostenuto che l'ultima iniezione venne praticata il 4 maggio, partendo dalla frase pronunciata da Sofia Malatto mentre il marito la iniettava il liquido nella vena: «Fuoco, fuoco». Tutti i trattati scientifici consultati spiegano che le iniezioni di mercurio non sono dolorose. E allora perchè questa reazione della paziente? O'è da pensare che il grido provenisse dal dolore determinato dalla colite della quale era sofferente la moglie di Lo Verso. Ma, invoco l'Accusa, la prova che in quel giorno fu praticata l'iniezione che doveva condurre alla tomba Sofia Malatto è data dal biglietto che la donna scrisse alla madre, come se fosse il suo testamento. La lettera non prova nulla; se mai ci dà la certezza che qualcuno, avendo falsificato la data del 4 maggio, tentò di avallare l'ipotesi dell'iniezione per dare modo ai periti di spiegare la ragione per la quale Sofia Malatto morì solo il 13 maggio anzichè molto tempo prima come sarebbe accaduto se le iniezioni fossero state plurime».*

Guido Guidi

Il presidente dott. Guarnera

Così venne liberato Dodd

Tokio, lunedì sera.

L'attesa conferenza stampa, che il generale Dodd avrebbe dovuto tenere ieri per ragguagliare i giornalisti sulle sue esperienze di ostaggio illustre nelle mani dei prigionieri cinonordisti, è stata prima rinviata e poi praticamente cancellata. Dodd sarà autorizzato a parlare con i corrispondenti solo dopo esaurita l'inchiesta ufficiale in merito all'incidente.

Il generale, appena liberato dai comunisti, è salito su un aereo speciale e si è recato a Seul per un rapporto al comandante dell'VIII Armata, presenti alcuni dei maggiori collaboratori di Van Fleet. Dodd appariva pallido e nervoso, quantunque sia stato comunicato ufficialmente che i suoi prigionieri carcerieri lo avevano trattato con riguardo, in maniera dignitosa e rispettosa, senza torcergli un capello. Ci si chiede ancora, però, quali argomenti persuasivi abbia trovato Van Fleet per ottenere la liberazione del suo collega con tanta sollecitudine.

Pare che il comandante dell'VIII Armata, dopo aver intimato al cino-nordisti di rilasciare l'ostaggio, minacciando in caso contrario un'azione di forza, abbia fatto schierare davanti ai «campo 76», dove si trovava Dodd, una ventina di carri armati lanciafiamme. I carri, disposti a semicerchio, hanno lanciato sugli alberi circostanti il campo una serie di terribili fiammate a scopo dimostrativo, senza colpire alcun prigioniero; questi davanti a questo rischio, però, i «reds» hanno preferito cedere.

Ora si attende l'arrivo di Dodd a Tokio per un rapporto al gen. Mark Clark, nuovo comandante supremo in Giappone. Nel campo di Koje, affidato al comando del gen. Colson, sono stati presi serie misure di sicurezza contro il rischio che si ripetano incidenti, per quanto i prigionieri abbiano ottenuto l'assicurazione che godranno sempre dei diritti concessi dalla Convenzione di Ginevra. Pure oggi Clark assumerà ufficialmente il comando in Giappone, mentre Ridgway, destinato alla successione di Eisenhower in Europa, si accomiaterà ufficialmente dal Governo e dal popolo nipponico. Nel suo ultimo contatto con la stampa, Ridgway si è limitato a dichiarare che le perdite dei «reds» in Corea sono state molto più alte di quelle alleate e che è ottimista sul compito che le attende a Parigi.

La paurosa avventura della moglie d'un «atomico»

Assalita da un negro a Chicago, derubata e denudata

Chicago, lunedì sera.

Una bizzarra e drammatica avventura è toccata ieri sera ad una bella signora trentenne, la signora Joan Untermeyer, moglie di un noto scienziato atomico.

La signora ha denunciato alla polizia che un negro armato di pistola, ha fatto irruzione nella sua abitazione, mentre essa era sola in casa, e si è fatto consegnare tutti i suoi gioielli, valutati in circa quattro milioni e mezzo.

Il bandito, dopo aver intascato il bottino, osservava per qualche istante la signora, una bruna piacente, e colpito da una nuova idea la imponeva di seguirlo. In strada, il negro faceva salire l'infelice a bordo della propria automobile ed iniziava una pazza corsa attraverso la città.

Dopo un quarto d'ora, in una via oscura, il bandito fermava l'auto ed imponeva alla sua vittima di spogliarsi completamente. La poveretta non poteva far altro che obbedire, pur implorando di essere lasciata libera. Finalmente malgrado le minacce di morte del bandito lanciava un acuto grido: il negro la spingeva brutalmente fuori della macchina e si allontanava a forte velocità.

La famiglia Untermeyer ha per vicino di pianerottolo Enrico Fermi.

Alta personalità inglese suicida ieri in Egitto

IL CAIRO, lunedì sera.

Sir Cecil Campbell, presidente del Consiglio consultivo della Ambasciata britannica al Cairo, si è suicidato ieri sotto alla propria abitazione, sparandosi un colpo di rivoltella.

Il Campbell era una delle personalità più in vista della colonia britannica in Egitto ed aveva seguito attentamente l'andamento delle conversazioni anglo-egiziane fin dall'ottobre dello scorso anno.

La Cadillac scomparsa con dentro una sposa

L'incredibile avventura dei due coniugi olandesi in luna di miele - Una misteriosa Topolino avrebbe tallonato costantemente la grande macchina a bordo della quale v'era pure un ricco bagaglio, compresa una collana di brillanti pagata oltre quattro milioni - Lo sposo disposto a rinunciare alla vettura e agli oggetti preziosi e a non sporgere denunzia, purchè la moglie gli sia restituita incolume

Napoli, lunedì sera.

L'avventurosa sposina olandese misteriosamente scomparsa con la sua «Cadillac» sulla statale n. 19, a pochi chilometri da Paestum, ha mobilitato i funzionari della Questura di Napoli e di quella di Salerno, nonchè le stazioni dei carabinieri di Paestum e dei dintorni.

Secondo le ultime informazioni, sabato è stato rinvenuto nei pressi del bivio che conduce a Capaccio un passaporto straniero, apparentemente rilasciato dalle autorità svizzere, intestato a Ida Daniel Leman di Lausanne (Berna) di professione «casalinga jurea», cioè un aspirante avvocato. Tale passaporto reca vari transiti di frontiera, dagli Stati Uniti all'Inghilterra, dal Canada alla Svizzera e all'Italia; ma da un attento esame del documento si è ricavato la certezza che si tratti di un passaporto non in regola. L'ultimo viaggio della strana viaggiatrice olandese, reca la data del 26 maggio 1951.

Questo rinvenimento fornisce qualche spiraglio di luce sul mistero della scomparsa di Paestum.

L'olandese Ralph Van Bisbeck di 26 anni, figlio di un noto industriale capitalista di Sort, residente a Rotterdam, da una ventina di giorni si era sposato con una giovane ventenne, che [illegible] dall'infanzia, Eva Mantharberg, studentessa in archeologia. Infatti, nell'itinerario del viaggio nuziale era compreso un soggiorno di due settimane fra gli scavi e i templi di Paestum.

Così, partendo da Rotterdam con una velocissima «Cadillac» munita del più moderno comfort, e con bagaglio contenente materiale di gran pregio, oltre 111 una ricca collana di brillanti del valore di 5800 sterline (oltre quattro milioni di lire) acquistata nel febbraio scorso a Londra, dall'Olanda gli sposini in luna di miele avevano fatto tappa in Svizzera, sui laghi lombardi, a Roma e a Napoli.

A Napoli giunsero venerdì, fecero colazione all'Hotel Washington e nel pomeriggio, verso le ore 14, ripresero posto in auto e si diressero all'autostrada di Pompei. All'ingresso dell'autostrada dovettero sostare, dato l'afflusso delle macchine in transito.

La giovane coppia si accorse allora di essere oggetto di curiosità da parte di alcuni individui che si trovavano a bordo di una «Topolino», tutti imbacuccati in impermeabili malgrado la calura pomeridiana.

Lungo l'autostrada la «Topolino» color crema con i suoi tre occupanti seguì con insistenza la macchina di lusso.

A Pompei, nuova sosta della «Cadillac»: gli sposini discesero ed effettuarono un giro attraverso la città della Vergine per circa mezz'ora. Alla fine risalirono in macchina, e nuovamente la «Topolino» li seguì per un buon tratto di strada.

Più tardi gli olandesi, imboccando la strada di Salerno, notarono di essere ancora una volta tallonati.

Alta sosta a Salerno e giro a piedi della città; ma nel riprendere il viaggio riapparve la famosa «Topolino», che infine si dileguò.

All'altezza della Torre del Cafasso, presso la proprietà Belleli, la «Cadillac», un po' a cagione del fondi bloccati, un po' per rifornirsi di carburante, si arrestò di colpo. L'olandese si dette alla ricerca di un meccanico, dirigendosi alla volta del vicino Consorzio di bonifica. Dopo mezz'ora egli ritornava sui suoi passi, ma non trovava più nè la moglie, nè la macchina.

L'olandese si dichiarò disposto a concedere ai rapinatori, senza denunziarli, la macchina e gli oggetti preziosi, purchè la moglie gli sia restituita incolume. Promette due milioni a chi potrà dargli precise notizie in proposito.

La Polizia, da parte sua, continua a ricercare attivamente i misteriosi personaggi della «Topolino», convinta che si tratti di affiliati ad una banda internazionale di malfattori.

Le Borse oggi

A MILANO

Il mercato ha proseguito stamane il lavoro tracciato in la scorsa settimana, ossia in valutazione di pochi titoli a flottante assai ristretto; scarso interessamento invece sulle grandi voci diffuse in tutti i portafogli. In complesso l'intonazione se no è avvantaggiata, manifestando ovunque una buona resistenza. Fra i titoli più favoriti, che conseguono cospicui vantaggi, citeremo la Gim, la Centrale coi valori del suo gruppo e cioè Valdarno, Romana e Tetl, l'Eridania e la Distillati, la Stet e la Liquigas. Tutto il rimanente appare scarsamente sui precedenti livelli, ma senza spostamenti di notevole entità. Anche il comparto tessile appare meno tormentato dai realizzi.

La riduzione del tasso di interesse sui Buoni ordinari, ha esercitato un'azione favorevole sui Buoni Novennali, con sensibili benefici di prezzo.

Dollaro U.S.A. 624,88, dollaro canadese 632,75.

Ecco i prezzi: Generali 7795, Fibre 3528, Viscosa 1955, Finsider 662, Montecatini 879, Ansaldo 295, Centrale 6530, Fiat 442, Nebiolo 10,50, Edison 1626, Sip 1139, Terni 238,50, Unes 432, Stet 2240, Rotiana Zuccheri 736, Anic 156,25, Safia 911, Italgas 24, Rumianca 56,25, Burgo 1515, Italcementi 6860, Pirelli 917, Pirelli n. r. 892.

Prezzi informativi: Sterlina org 7895-7900; Marengo 6225-6375; Sterlina Unitaria 1640-1680. Dollaro carta 654-657; Franco svizzero 151,50-151,75; Franco francese 150-151; Oro fino 794-797; Argento 19-19,50.

A TORINO

La seduta odierna è interessata da un vivace destare che investe, fin dall'apertura, le Stet e le Assicurazioni generali, con un facile beneficio di prezzi su entrambe le voci. Completamente trascurati i rimanenti settori che mantengono le precedenti quotazioni in regime di aridità operativa. Il listino conferma un fondo stagnante sul complesso della quota, con lievissima eccezione per le voci di secondo piano, che terminano lievemente riflessive. Titoli di Stato sempre interessati da un diffuso denaro, che ricerca con particolare incidenza i buoni del Tesoro. Dopo-lavoro privo di affari, salvo rimasti da ulteriore debolezza sulle Viscosa, mentre Assicurazioni Generali e Stet sono ricercate a prezzi superiori. Stagnante nel complesso l'attività sulle voci maggiori. Sono quotate ex-cedola le azioni Ferrovie Mediterranee (lire 100); Unes (lire 13) e Incel (lire 10).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93) dollaro canadese 637,25.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 7900-8000; marengo 6250-6350; sterlina unitaria 1645-1655; dollaro carta 653-657; franco svizzero 151-152; franco francese 158,50-160,50; oro fino 795-805; argento 19,50-20.

Ben.60	64 50	64 50	Mont.	1404	1407
Cen.[illegible]	68 —	68 —	Ton.M.	64 50	64 75
» r. c.	68 10	68 10	Italgas	23 675	24 —
Cen3½	72 90	72 90	Ilv	1138	1141
» r. c.	73 10	73 10	Terni	238 —	239 —
Cen5%	95 80	95 70	P.C.E.	438 —	435 —
» r. c.	96 10	96 10	Unes	445 —	430 —
Cen5%	91 40	91 40	Stet	2250	2230
» r. c.	91 60	91 60	Sasa	2075	2090
Ric3½	71 —	71 35	Viscosa	2270	2270
» ex-cp	71 75	71 75	Marzoli	527 50	527 50
» r. c.	71 15	71 40	Fiat	442 —	445 —
» ex-cp	71 —	71 —	Bastog.	—	—
Ric5%	92 25	92 40	Nebiolo	10 —	10 —
» r. c.	92 40	92 40	Linoi	130 —	110 —
Ben 59	97 25	97 525	Mont.	735 —	735 —
» 55	97 10	97 40	Finsid.	660 —	664 —
» 61	96 85	97 20	Ilva	178 —	177 —
Pat3½	98 —	96 50	Ansaldo	290 —	290 —
Edis%	88 —	85 —	Viscosa	1955	1950
Imi5%	98 75	98 —	Cantie.	3470	3510
Imi5%	96 —	96 —	Cir	1715	1710
Imi5%	93 55	95 55	Ecling.	567 —	567 —
Iri6%	182 —	182 —	Anic	156 50	156 —
Iri5%	91 50	91 40	Burgo	58 —	58 75
Ved%	98 50	98 50	Mont.	2255	2270
Cr.Fd	87 50	87 50	Meditr.	881 —	879 —
Cr.Fd	87 25	87 25	Immob.	705 —	715 —
B.Pmo	91 —	91 —	Unipa	58 25	55 50
» 6%	95 —	95 —	Cart.it.	3420	3430
» 3,5%	84 50	84 50	Burgo	6115	6115
I. Rec.	93 50	93 50	Fond.R.	14.700	14.700
Mob5%	98 —	98 —	Fiam.F	930	925 —
» 5%	99 —	99 —	M.A.I.	13.500	13.500
» 5%	98 —	98 —	Risella	76 —	77 —
Fiat5%	100 —	100 —	Unione	3420	3457
» 6%	91 —	91 —	Mar E.	960	957 —
Fir.5%	85 —	85 —	Sade	1020	1019
» 6%	93 70	93 20	Former	245 —	245 —
Oliv7	105 —	105 —	Rom	950 —	950 —
Mont7	94 60	94 70	Mont.	1250 —	1250 —
Cbr13	99 75	99 75	Perroni	436 —	436 —
Vis.%	90 25	90 —	Chiard.	345 —	345 —
Cem7	94 80	94 125	Pirelli	914 —	915 —
Sav.7%	22 —	23 —	Safia	906 —	907 —
Mont.7	96 50	70 50	Ass.Gen	1395	1407
Fond6	67 25	67 25	Talco	13.250	13.250
Cem7	101 50	101 50	Bergam.	1.000	11.050
Cedis7	93 25	93 50	Cobar.	540 —	540 —
Vis6%	90 60	91 —	Fiam.	319 50	319 50
Sai6%	94 50	94 50	Lanza	2960	2970
Rispi.	98 50	95 80	Ambros	2295	2820
Tirso 8	91 75	91 75	Ass.P.	2830	2800
Tirso 8	90 15	90 15	Piccio.	26 —	26 —
Per77%	91 —	91 —	Sarpi	3650	3650
Elettr%	90 40	90 20	Elba	13.500	13.400
A.Ger.	7150	7795	Milano	4820	4820
» Tem	5825	5825	Elettr.	170 —	170 —
Ideal	3700	3680	—	—	—

Morte del prof. Cugia

Firenze, lunedì sera.

E' deceduto oggi il prof. avv. Stanislao Cugia, che fu per molti anni titolare della cattedra di diritto romano dell'ateneo fiorentino. Dopo la liberazione fu anche preside della facoltà di giurisprudenza.

Il prof. Cugia che era nato in Sardegna nel 1877, lascia importanti opere sulla teoria generale del negozio giuridico e in tema di procura.

Vittoria dei democratici alle elezioni di Casale Monf.

Casale Monf., lunedì sera.

Gli scrutinii per l'elezione di un consigliere provinciale del primo collegio di Casale si sono conclusi stamane alle 12.15 e hanno visto la vittoria del candidato del partiti dell'Unione (D.C., P.L.I., P.S.D.I., P.R. e Unione monarchica) notaio dott. Edoardo Francia, che ha battuto per 803 voti il suo avversario prof. Giuseppe Novelli, candidato del blocco socialcomunista. Il dott. Francia ha infatti ottenuto, su 15.021 votanti, 7380 voti, e il prof. Novelli 6777; schede bianche 453; nulle 173.

Crolla l'alta cinta di un'arena 31 spettatori uccisi e 100 feriti

Buenos Aires, lunedì sera.

Una spaventosa sciagura ha funestato sabato notte una manifestazione sportiva nel piccolo stadio della cittadina di Bell Ville, a 400 chilometri da Buenos Aires: centocinquanta spettatori sono stati sepolti dal crollo improvviso di un muro; le vittime accertate sono 31 morti e circa un centinaio di feriti. Pochi sono rimasti miracolosamente indenni.

Il dramma si è prodotto in un'area, circondata da muri in mattoni alti sette metri, ma privi di tetto, entro cui si radunavano di solito manifestazioni sportive o feste danzanti. Sabato si stavano svolgendo incontri di pugilato; poichè era sceppiato un improvviso violento temporale, gli organizzatori avevano fatto stendere sugli spettatori, per proteggerli dalla pioggia, un grande telone impermeabile. L'acqua però, fermandosi sul telone e facendo pressione al centro, lo aveva terribilmente appesantito; uno dei muri laterali, alto e sottile, non ha retto allo sforzo ed è improvvisamente crollato.

Sotto il rovinio dei mattoni, tutti gli spettatori più vicini sono stati travolti e schiacciati, mentre in tutta l'arena di determinava uno stato di panico estremamente pericoloso. Gli stessi spettatori incolumi, e poi gli agenti di polizia e i pompieri si misero al lavoro per soccorrere le vittime, ma fu necessario un duro lavoro prima di estrarre da sotto il cumulo tutti i morti e i feriti. Non soltanto gli ospedali della città, ma anche quelli dei vicini centri, sono gremiti di spettatori colpiti con diversa gravità, e le autorità hanno fatto appello a tutti i volontari della regione per ottenere sangue per le trasfusioni.

Da Buenos Aires è partita ieri una autocolonna di soccorso, con medici e materiale sanitario, inviata dalla «Fondazione Evita Peron». E' stato così possibile prestare migliori cure ai feriti, ma si teme che alcuni di quelli in più gravi condizioni non sopravvivano alle mutilazioni subite. La polizia ha fermato per accertamenti gli organizzatori dello spettacolo.

CRONACA CITTADINA

STRANGOLO' L'AMICA E NE TAGLIO' A PEZZI IL CADAVERE

La squartatrice Genova stamane in Corte di Assise

Già condannata a trent'anni nel primo processo, è ricomparsa in Appello sostenendo di essere innocente e di aver confessato sotto le minacce di due individui

Celeste Genova si avvia verso l'aula di Corte d'Assise.

Con il volto nascosto da un fazzoletto di seta verde, Celeste Genova, di 28 anni, conosciuta con il terribile appellativo di «squartatrice», è entrata stamane nella gabbia degli imputati in Corte d'Assise d'appello. Si è seduta sulla panca e quindi ha girato un timido sguardo sfuggente sul pubblico che gremiva la parte ad esso riservata. Subito dopo ha fatto il suo ingresso la corte.

Il presidente comm. Piras ha ordinato ai carabinieri di accompagnare l'imputata nell'anticiclo. Ella è andata a prendere posto sopra una sedia con tutta tranquillità, quasi con indifferenza. Ora il viso pallido e dai tratti duri e segnati, come un volto mascherile, non rivelava più alcuna apprensione. Il giudice relatore Gandini ha quindi rievocato la orribile vicenda. Il delitto fu commesso in un ambiente sordido e corrotto. La stessa imputata lo ebbe a definire in uno dei suoi interrogatori quando rivelò: «Volevo andarmene da quella casa, dove non potevo condurre clienti distinti. Su quella scala potevano salire soltanto individui di bassissima condizione».

Celeste Genova allora trentottenne, abitava presso Italia Vanini, un corista lirico, colui che doveva diventare la sua vittima. Era una casa di appuntamenti. La Genova ogni notte portava con sé qualcuno dei suoi amanti occasionali. Nessuno può ora dire quali effettivamente fossero le relazioni fra padrona di casa e pensionante. Per cercar di fare luce su tali particolari che potrebbero spiegare il movente del delitto, il giudice relatore ha letto i numerosi verbali di interrogatorio, cui venne sottoposta l'imputata dal dicembre 1945 alla primavera 1948.

Ogni volta la Genova diede differenti versioni. Davanti alla polizia nel gennaio 1946 aveva dichiarato che i rapporti fra lei e la Vanini si erano guastati dopo che ella aveva manifestato la sua intenzione di cambiare casa. In seguito aveva smentito le precedenti asserzioni proposta l'imputata dal dicembre 1945 alla primavera 1948.

Ogni volta la Genova diede differenti versioni. Davanti alla polizia nel gennaio 1946 aveva dichiarato che i rapporti fra lei e la Vanini si erano guastati dopo che ella aveva manifestato la sua intenzione di cambiare casa. In seguito aveva smentito le precedenti asserzioni che sarebbe stato amato da entrambe le donne.

Il presidente inizia quindi la contestazione dei fatti all'imputata:

— Dicci la verità. Come avete ucciso Italia Vanini?

Imputata (senza commuoversi) — Dico la sania verità. Non so nulla di quello che è avvenuto. Io volevo bene a quella donna. Sono innocente.

Presidente — Perchè non lo avete detto prima?

Imputata — Avevo paura: ero stata minacciata.

Presidente — Ma avete confessato anche davanti alla Corte di Genova!

Imputata — Ora non confermo nessuna delle dichiarazioni rese a quei giudici. Due individui che furono miei amanti e che frequentavano la casa della Vanini, minacciato di sterminare la mia famiglia, di uccidere i miei due figli. Dissero di essere disposti a spararmi anche in aula dentro la gabbia degl'imputati.

La rivelazione, fatta con voce vibrante, provoca una certa sorpresa. La Genova scoppia in pianto. Si riprende tuttavia, forse anche troppo presto.

Il Procuratore generale dottor Borsilli non può trattenersi dall'osservare sulla Corte che lo romanzesco, assurde spiegazioni offerte oggi dalla Genova contrastano in modo assoluto con le ampie confessioni da lei rese non solo davanti alla polizia, ma anche in sede di dibattimento e prima ancora in istruttoria.

Presidente — Ammesso, per ipotesi, che sia vera la vostra affermazione, chi può dunque aver ucciso la vostra amica Italia Vanini? Avanti, coraggio, rispondete senza timore.

Imputata — Non lo so. E si stringe nelle spalle rifiutandosi di aggiungere altri chiarimenti.

L'udienza viene rimandata al pomeriggio per l'arringa del rappresentante della P. C. avvocato Formaggio e dei difensori avvocati Franchini e Torraca del Foro genovese.

Celebrazioni vinciane

Domani alle 17 a palazzo Madama per iniziativa del Comune e della società degli ingegneri e architetti si svolgerà la celebrazione del V Centenario della nascita di Leonardo da Vinci. Parlerà il prof. Giuseppe Fugne sul tema «Da Dante a Leonardo».

I difensori dell'assassina avvocati Franchini e Torraca.

Durante il processo di Genova: nella gabbia la donna che tagliò a pezzi il corpo dell'amica ascolta la sentenza.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 25,2; minima 12,8; media 18,9; ore 8 di stamane: 13,4; umidità 84 %; pressione 755,8. PREVISIONI: cielo nuvoloso con possibilità di rovesci temporaleschi. Visibilità generalmente buona. Venti deboli. Temperatura mazionaria.

Lutto del prof. Valletta

Si è spenta stanotte a San Mauro la signora Carmela Valletta, nata Manfrino, consorte del prof. dott. Vittorio Valletta, presidente ed amministratore delegato della FIAT. Ella era da gran tempo ammalata. I funerali avranno luogo domani a San Mauro, nella forma più intima.

Al gravissimo lutto si associa la nostra famiglia giornalistica, esprimendo al prof. Vittorio Valletta, i sensi del più schietto e affettuoso cordoglio.

La Società Nord-Export

L'ing. Giovanni Orecchia, del quale era stato fatto il nome a proposito delle vicende della società Nord-Export e Tecno-Export, ci prega di precisare che egli non ha mai svolto attività politica o economica a favore del P.C.I.; che nel gennaio 1945 consobbe i signori Doro e Martinoli che gli prospettarono delle possibilità di lavoro in qualità di consulente tecnico, e lo invitarono a sottoscrivere il 2% del capitale azionario della due società, a titolo di garanzia; che la sua attività di consulente non ebbe mai luogo, e che nel 1945 interruppe ogni rapporto e restituì al signor Martinoli le quote azionarie sottoscritte. Da quell'epoca (1945) l'ing. Orecchia ignora le sorti delle due società e dei loro più o meno solerti amministratori.

LA FORTUNA IN CASA D'UN OPERAIO DELLE FERRIERE

11 milioni vinti con un "terno secco,,

La moglie sognò di leggere i tre numeri nella cronaca del giornale e li giocò al lotto

La fortuna ha bussato in via Spalato 27, rovesciando una bella somma di milioni sulla famiglia Giani. Questa volta non è stato il Totocalcio, solitamente molto generoso con i torinesi, ma il gioco del lotto: un terno ben assecondato procurerà più di dieci milioni a persone che, per la realtà, ne avevano veramente bisogno.

La famiglia Giani non è affatto appassionata del gioco del lotto. Forse non hanno mai giocato, né la signora Margherita, né il marito, operaio alle Ferriere Fiat, né i due figli, Sergio, di 22 anni, ora allievo sottufficiale al «Genio alpini» di Bolzano, e Aldo, di 21 anni, disegnatore. Gli ultimi due, anzi, puntavano piuttosto, nella speranza di diventare milionari, sul Totocalcio, trascurando completamente l'altro vecchio gioco.

Nella notte fra venerdì e sabato, tuttavia, avvenne un fatto veramente strano. La signora Margherita sognò di leggere il nostro giornale: la prima pagina, poi la «cronaca cittadina», poi la pagina dello sport. Stava per riprendere il quotidiano quando un pensiero la colse: doveva assolutamente controllare il tabellino delle estrazioni del lotto. Sfogliando le altre pagine, nel sogno perfettamente lucido, trovò i numeri: i primi tre erano 11, 24 e 22. A questo punto il sogno si interruppe, proprio come se avesse raggiunto lo scopo di suggerirle quello che doveva fare.

Infatti, sabato mattina, quando la signora Margherita si svegliò, aveva ancora ben chiari in mente i tre numeri. Il sogno era stato così preciso, e fu così pertinace la parola della donna, che anche il marito si lasciò convincere a giocare una somma davvero cospicua per le finanze della famiglia: 2500 lire sul terno per la sola ruota di Torino, e 300 per lo stesso terno su tutte le ruote, puntate al botteghino di corso Orbassano.

Alla sera, tutta la famiglia era riunita attorno all'apparecchio radio: ed i puntualissimi numeri 11, 24, 22, furono accolti con una comprensibile ovazione. Secondo i primi conti fatti dai Giani, spettano loro la somma complessiva di 10 milioni 750 mila lire. La bella notizia è stata già telefonata al figlio Sergio a Bolzano, ed è stata pure chiesta per lui una breve licenza, perchè possa festeggiare con la famiglia l'avvenimento. Non appena i quasi 11 milioni saranno stati incassati, la signora Margherita cercherà un nuovo alloggio, più comodo delle attuali due stanzette.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 25,2; minima 12,8; media 18,9; ore 8 di stamane: 13,4; umidità 84 %; pressione 755,8. PREVISIONI: cielo nuvoloso con possibilità di rovesci temporaleschi. Visibilità generalmente buona. Venti deboli. Temperatura mazionaria.

Due ore di sciopero nell'officina dell'ATM

Proseguendo nell'agitazione per la nota [illegible] il sindacato dei tranvieri aderente alla Camera del Lavoro ha indetto per oggi dalle 15 alle 18 uno sciopero di due ore degli operai dell'officina dell'A. T. M. Lo sciopero non interessa la circolazione [illegible]

Due scomparsi

Il primo si reca a Villarbasse per comprar uova e sparisce lasciando la bicicletta e il cesto in una trattoria - Il secondo va a pescare nel fiume Po e non fa ritorno alla propria casa

La cronaca deve segnalare oggi la scomparsa di due uomini, entrambi sui 50 anni, tutti e due spariti da diversi giorni, in circostanze che, con il passare del tempo, si fanno sempre più allarmanti.

Evandro Antonietti manca da più di sette giorni. Egli esattamente dal 5 maggio. Ha 53 anni e, sposato, lavorava alle Ferriere Fiat ed abitava con la moglie in via Valdieri 18. Lunedì della scorsa settimana uscì di casa in bicicletta con una cesta, dicendo che si recava a Villarbasse, come aveva fatto altre volte, per comperare uova e di averne poi assicurate le membra senza l'aiuto di alcuno. In questo modo aveva fatto cadere i sospetti che in un primo tempo erano sorti sulla fantomatica figura di un certo «Silvio il siciliano», un individuo che non fu avvicinato da alcun sconosciuto.

Nel primo pomeriggio, pagato il conto, pregò la padrona dell'esercizio di custodirgli la bicicletta e la cesta, che sarebbe tornato più tardi a riprenderli. Fu vista allontanarsi verso i campi e da quel momento è scomparso. La moglie ne attese invano, poi, il mattino seguente, denunciò il fatto ai carabinieri di Rivoli. Tutta una serie di battute, diretta dal maresciallo della stazione di Rivoli, alle quali ha partecipato pure la moglie dell'Antonietti, non hanno dato alcun risultato. Si presume che il poveretto, che talvolta aveva già presentato segni di amnesia, sia rimasto colpito da un nuovo attacco e non sia stato più in grado di ritrovare la strada, ma non si esclude neppure che, mentre stava cercando funghi nei boschi, sia rimasto vittima di un ignoto aggressore. L'Antonietti è alto 1,65; ha petto e braccia tatuati; veste calzoni grigi, golf blu, giubbotto chiaro, scarpe e calze nere.

Anche il cinquantaquattrenne Zenone Ventimena, abitante in via Fab di Bruno 1, è sparito in modo misterioso. Nel pomeriggio di sabato scorso, approfittando della mezza giornata di vacanza, si recò a pescare nelle acque del Po; passatempo che gli era abituale. Si diresse verso la zona di S. Mauro, ma si ignora se egli poi, caso, dato che le rive del fiume erano piuttosto affollate, si sia poi spostato ancora più a valle. Sta di fatto che alla sera i familiari non lo videro tornare e denunciarono la sua scomparsa. Da stamane i Vigili del fuoco hanno iniziato le ricerche lungo il fiume, per ora senza alcun risultato.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Roggero nata Cambotti

Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni; la figlia Ada con il marito Dott. Carlo Casa e piccola Rosatella; i fratelli Francesco, Maddalena ved. Succhetti, Maria con il marito Prof. Domenico Cuba, Domenico, Giovanni, Carlo e rispettive famiglie; la cognata Maria Cresto ved. Cambotti, Onorina Obici e consorte; le nipoti Tina Cauvin, Tilde Donna e parenti tutti. Per espressa volontà della Defunta né fiori né lutto. I funerali martedì 13 corr., alle ore 11, partendo da via Cibrario 28. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Stamane, alle ore 2, è serenamente spirato

Giovanni Bruno

di anni 61

Commendatore Ferroviario

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina Sicilia; i figli Dante, Sergio con la moglie Rita Dalponzi ed il piccolo Gianmario, il fratello Giuseppe, la sorella Suor M. Luigi, la nuora, il cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15,30, partendo da via Nizza 137. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia si è spenta questa notte, con i conforti della Religione, la Signora

Carmela Valletta nata Manfrino

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Vittorio, la figlia Fede e famiglia, la sorella Consolata col marito Giovanni Contini, i cugini Cancellieri Ferrari e Quadria, la nipote Emilietta Pancrati e famiglia, e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo in forma intima domattina a San Mauro alle ore 9; quindi la Salma verrà inumata nella tomba di famiglia nel cimitero di Torino.

Non fiori ma opere di bene al Parroco di San Mauro per le istituzioni locali. Si dispensa dalle visite. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti si uniranno ad essa nella preghiera e nel ricordo.

San Mauro, 12 maggio 1952.

La FIAT si associa con grande affetto al dolore del suo Presidente e Amministratore Delegato prof. dott. Vittorio Valletta per la scomparsa della Moglie, Signora **CARMELA VALLETTA MANFRINO.**

Ieri è mancato repentinamente all'affetto dei suoi cari

Ing. Vittorio Sacchi

Lo piangono: la moglie Rina Guerra, l'adorata figlia Carla, il fratello ing. Roberto e famiglia (Mendoza Argentina), la sorella Olga e famiglia; e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corrente alle ore 15,30. La famiglia dispensa dalle visite e ringrazia anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia. Partecipano al dolore la famiglie Sacchi e Lazzagni, Guerra, Macchi, Fantin, Besi, Mascarello, Riva, l'affezionata cognata suor Ezia delle Missionarie della Consolata.

Maggiora, 12 maggio 1952.

Dopo breve malattia si è spento cristianamente nella fede in Dio e circondato dalla moglie e dai figli, ai quali Egli aveva consacrato tutta la sua vita di uomo e di padre,

Giovanni Di Palermo

di anni 52

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipotini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione corso Vittorio Veneto 7 il giorno 13 alle ore 14,30.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Cino Garzoli

Angosciati ne danno partecipazione la figlia Regina con il marito Alfonso Ballavedova, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì, alle ore 9, partendo da corso Dante degli Abruzzi 90. Non fiori ma opere di bene.

Ieri è cristianamente [illegible] all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Sappa

Ne danno la triste partecipazione i figli Luigi e Maria con le rispettive famiglie, fratelli, sorella ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 13 corr., alle ore 8, partendo da via Cattico, 2.

Dopo breve malattia si è spento serenamente

Enrico Kaschilin

Ne danno la triste notizia: la moglie, la sorella, il fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi ore 16, partendo dall'abitazione corso Trapani 74. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, con i conforti della religione cristiana, mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Miglietta

di anni 49

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, cognate, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo il giorno 13 corr., alle ore 10,30, partendo da via Nizza 137. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domani

TORINO
OGGI
il più grande successo di
AMEDEO NAZZARI
in un dramma della rivoluzione francese:
IL CONTE DI BRECHARD
con
LUISA FERIDA
NUOVA RIEDIZIONE

Palazzo Saluzzo - Piazza Carlina
Cine-GIANDUJA-Teatro
OGGI
IL CAPOLAVORO della CINEMATOGRAFIA GIAPPONESE
RASCIOMON
IL MIGLIOR FILM DEL 1951

CINEMA-TEATRO MAFFEI
Da OGGI
Dopo il successo riportato a Milano, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Brescia, Padova ed in altri 150 Comuni d'Italia, la 20th CENTURY FOX presenta anche a Torino
ROMMEL
La volpe del deserto
il più appassionante film della storia cinematografica, interpretato da
JAMES MASON
diretto da
HENRY HATHAWAY
«Da El Alamein, per Stalingrado, allo sbarco alleato in Normandia: tutta la tragicaepopea della disfatta nazista».
«Il crollo del tracotante militarismo prussiano, sotto i colpi degli eserciti vittoriosi alleati».
«Una pagina di storia mirabile e grande alla quale condanna per le dittature».
PREZZI NORMALI

REPOSI
Un magnifico tecnicolor
UNITI NELLA VENDETTA
con
WENDEL COREY
MAC DONALD CAREY
ELLEN DREW
ULTIMO GIORNO
DOMANI:
Nagasaki
con
FORREST TUCKER
WENDEL COREY
VERA RALSTON
Un film che non ha precedenti nel genere, il più grande successo di New York

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
Contentivo EXTRA di Bernardo
senza molle, nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Si garantisce la contenzione di qualsiasi ernia. La prova è sempre gratuita a
TORINO - Via Pietro Micca, 4
STUDIO MEDICO
Nuova Filiale della Casa di Milano: Viale Monza, 31
Catalogo N. 6 si spedisce gratis

CINEMA-TEATRO ROMANO
Ultima recita della Stagione della Compagnia
MARIO FERRERO
con
Anna Maria SPINELLI
G. BONETTO - P. CAMPIOLI
ELSA e MARIO TREVI
ESTHER e JOHNSON
SERGIO SERGI
BALLETTO ZENITH
Da OGGI
inizio rappresentazioni della SUPER RIVISTA di addio della Compagnia:
Come... Don Camillo
di FICA - REVOLT e GOTINO
Orario spettacoli
Feriali: ore 20,15 e 21,15
Festivi: ore 15,15 - 18 - 21,15

OGGI AUGUSTUS OGGI
IL PIU' BELLO E DIVERTENTE FILM ITALIANO DI QUESTI ULTIMI ANNI
Due soldi di speranza
di RENATO CASTELLANI
GRAN PREMIO AL FESTIVAL DI CANNES
Distribuzione ENIC

CAPITOL
OGGI e DOMANI
un film che ha divertito tutto il mondo
Diavolo in Convento
con
GILBERTO GOVI
BARBARA FLORIAN
MARCELLA LOTTI
CARLO NINCHI

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
NELLY DI FIORENZA
NINO NINI
GIULIA DI FIORENZA
nella rivista di A. Fiorentino
SI VENDONO BUGIE
con
GIANNI VALLESE
Pina Flora - Ambretta Dalla
VALERIO VALERI
Milena Angelis - E. Cesarini
VERA NEFI
BIANCA DEL RIO
E IL SUO BALLETTO
Sorelle DI FIORENZA
LESLIE E GONDA
Fantasisti americani
JEAN WETZEL
Il campione del mondo della armonica a bocca
SULLO SCHERMO:
Vittoria sulle tenebre
con ARTHUR KENNEDY
Orario Variété: 15,15 - 21,15

LUX
INIZIA IL
3° MESE
DI
DON CAMILLO
300 REPLICHE 300
8ª
ED ULTIMA SETTIMANA
NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO PROIETTERA' QUESTO FILM PRIMA DEL PROSSIMO ANNO CINEMATOGRAFICO

ECHI DI CRONACA

Cine Club Torino — Questa sera, alle 21,30, al Cine Cor., unica proiezione del film «La tragedia della miniera» di G. W. Pabst.

ASTOR
UN LADRO IN PARADISO
con
NINO TARANTO
GEFFA

VITTORIA
Lo sai che i papaveri...
con
WALTER CHIARI
ANNA MARIA FERRERO
CARLO CAMPANINI

ALEXANDRA
OGGI e DOMANI
IL SIERO DELLA VERITA'
Drammatici esperimenti in narcoanalisi: dal vero
Le persone impressionabili non assistano a questo spettacolo

FARO
OGGI
un film emozionante
TRAGICO DESTINO
con
Dane Clark - Zachary Scott
Janis Paige

STATUTO - MASSIMO
Oggi un film
Metro Goldwyn Mayer:
RISPOSIAMOCI TESORO
Van Johnson - K. Grayson
P. Raymond - D. Sullivan

NAZIONALE
Un grande film Atlantis
Giuramento di sangue
coll'indimenticabile
WALLACE BEERY
Ann Baxter Leo Carillo

ALPI
OGGI
IL SEGRETO DI FATIMA
con INES ORSINI
La storia del più drammatico avvenimento di questo nostro secolo

DORIA
RAGAZZO SELVAGGIO
(Garçon Sauvage)
di
JEAN DELANNOY
Un film «Lux»
Vietato ai minori di anni 16

CORSI DI LINGUE accademici, dattilografia, stenografia, ripetizioni tutte materie. Diurni-serali. *Ist. Galileo, v. Reno 18, t. 50.686.*

«SCUOLA E LAVORO», via Garibaldi 38, t. 42.605. Il 1° e 15 d'ogni mese inizia corsi celeri: stenodattilo-contometer (durata 45 g.).

GALLERIA CODERO' via Po 4, telef. 48-716. Oggi ore 16,30 preziosa vendita all'asta degli oggetti già descritti su questo quotidiano nei giorni scorsi. Dalle 10 alle 12 esposizione di quanto viene venduto in giornata.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Nogino ang. via C. Battisti, telef. 553-427. 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sala da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Casa. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO P.lit - Borgello. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 178, tel. 22-607.* Negozio c. *G. Cesare 98, tel. 24-626.* Sofà, tetti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 15.15.15

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa astrologa. Consulti anche corrispondenza. Allievati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

PERGOLIO Portici via Barbaroux 1, è il negozio di tessuti di ogni tipo e qualità per uomo, signora e per la casa ultima novità, presso il quale potrete soddisfare, con la minima spesa, ogni vostra esigenza. Impermeabili, confezioni, per uomo e signora, su misura, consegna in giornata.

MOBILIFICIO ORAT 20 RATE migliori mobili di qualità, [illegible] imbattibili. *V. Garibaldi 9 (cortile).*

I PELI SUPERFLUI (peluria) sono venuti definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.S.M., Torino* piazza *San Carlo 197, telef. 552-703.*

MOBILI BARGUESO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via *Valperga Caluso ang. v. Balbo 2.*

TAILLEUR soprabiti signora eleganti, pura lana 14-17.000, giacche ultima moda 11-14.000. Abiti lana 9-12.000. *Ruggero, Nuvoli 14.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via *Garibaldi 8* (cortile), telefoni 521-107

STUFFE PRIMAVERILE P. SEDIA. La scelta migliore i prezzi più convenienti. *Via Carlo Alberto 44.*

SCONTO 30 % macchine scrivere, calcolatrici, nuove ed occasione, zino 30 corr. *Mayo, v. Botero 4.*

MOBILI ANTIQUARI c. *Vittorio Emanuele 58.* Matrimoniali, granoo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PRINCIPE HOLLYWOOD
OGGI in TECHNICOLOR
Un brillantissimo film Metro Goldwyn Mayer
DUE SETTIMANE D'AMORE
con JANE POWELL e RICARDO MONTALBAN
OGGI in TECHNICOLOR
HOLLYWOOD PRINCIPE

Dal diario inedito del Maresciallo Enrico Caviglia

Le responsabilità di Vittorio Emanuele III

"Con un po' di buona volontà il Re avrebbe potuto liberare l'Italia e la Corona dal dominio personale di Mussolini„ - "In tutte le rivoluzioni vi è un principe il quale crede che i rivoluzionari lavorino per lui„

E' in corso di pubblicazione presso una nota Casa editrice milanese il *Diario* del Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia. Mesi or sono demmo diffusamente notizia di questa nota, scritte personalmente dal Maresciallo, che riflettono le luci e le ombre di un ventennio di storia italiana, dal 7 aprile 1926 al 2 marzo 1945. Per cortese concessione pubblichiamo in una serie di articoli alcune «giornate» del *Diario*, ricco di acute osservazioni, di cronache obiettive e di giudizi severi, e tuttavia vivacissima nella stesura, dacchè l'autore non disdegna di raccogliere la barzelletta cinematografica o il sal dicax che circolavano in ambienti di primo piano della vita nazionale.

Enrico Caviglia, è bene non dimenticarlo, nel leggendo il *Diario*, è soprattutto un soldato: maggiore di Stato Maggiore al rivale maresciallo conservatore militare sul fronte della guerra russo-giapponese; generale, vince la battaglia risolutiva della guerra '15-'18 a Vittorio Veneto; Maresciallo d'Italia non esita, in applicazione agli ordini del governo presieduto da Giolitti, a dichiarare il blocco di Fiume, tenuta da D'Annunzio; così come, attualmente, non esiterà in Roma ad accollarsi le più pesanti responsabilità nel supremo tentativo di salvare il salvabile durante le drammatiche giornate che seguirono all'8 settembre del '43.

Alla data 30 ottobre '44 nel *Diario* si fa il punto della responsabilità di Vittorio Emanuele III. Pubblichiamo integralmente le scritte dell'illustre Maresciallo, con l'intento di portare un contributo alla discussione storica, senza che, beninteso, ciò implichi da parte nostra adesione a tutti i giudizi storici o tali politiche dell'autore.

I.

« 30 ottobre 1944.

Varie ragioni si fanno ai Re, talmente gravi che potrebbero coinvolgere nella condanna anche la dinastia.

Il regime fascista in vent'anni ha portato l'Italia alla rovina. Esso si è impossessato dell'Italia di Vittorio Veneto e ne ha sfruttato la gloria ed il credito; ne ha corrotto tutte le forze e tutte le qualità; ne ha dilapidato le risorse economiche e finanziarie; ha demoralizzato le forze militari; ha decapitanato le incorporazioni sovversive; ha sepolto miserabilmente l'Italia in una guerra disastrosa dalla quale esce distrutta moralmente.

Quante sono le accuse mosse al fascismo, ma ripercosse sul Re Vittorio Emanuele III, come se fosse il principale responsabile, più responsabile di Mussolini. La responsabilità del Re rileva quella di Mussolini. Poi lo si incolpa da una parte del popolo italiano di aver tradito l'alleanza con la Germania e di essere fuggito di fronte alla comune prigionia tedesca, lasciando l'Italia in balia dei tedeschi. Infine lo si accusa di aver accettato la capitolazione di Badoglio alle condizioni imposte dagli anglo-americani.

Il mancato stato d'assedio

Esaminiamo brevemente il valore di tali accuse. La marcia su Roma è stata applaudita dalla maggioranza degli italiani. Non il Re impose il fascismo a Mussolini all'Italia, ma gli italiani lo imposero al Re. Ne il Re poteva fare diversamente. Doveva subirlo e lo subì. In quell'occasione un capo militare, uomo di fiducia del governo, trattava con i capi fascisti, mediante un suo colonnello, contro il governo. Un Principe tradisce il Re, restando coi capi fascisti a far da simbolo come successore quidam il Re non avesse accettato il governo di Mussolini. In tutte le rivoluzioni, ripeto, vi è sempre un principe il quale crede che i rivoluzionari lavorino per lui. Il governo era molto debole e perciò e la sua autorità era scaduta come quella del Parlamento. Voleva proclamare lo stato d'assedio, ma nulla era preparato per imporlo e per opporsi alla forza fascista già riunita. Non vi era accanto al Re un uomo capace, di forma e decisa volontà, che per tempo avesse preso in mano le forze esistenti, determinato a ripristinare l'ordine, e così autorevole da imporsi con la sua volontà e il suo prestigio (come avrebbe potuto essere Luigi Albertini o Giovanni Giolitti). Il non aver accanto a sé un uomo di quella fatta può soltanto imputarsi al Re come mancanza di preveggenza e prova di inerzia e di abulia.

Voglio illustrare questo punto con un ricordo personale. Poco dopo la marcia su Roma io arrivai a Genova dall'America Meridionale dopo otto mesi di assenza dall'Italia. Venni a Roma il 4 dicembre 1922. Mi trovai a colazione da Enrico Pariset con Federzoni, Corradini ed altri nazionalisti. Corradini disse:

— La rivoluzione era necessaria, perchè...

Lo interruppi dicendo:

— Non era necessaria. Bastava che io fossi stato in Italia al Governo, e non la avreste fatta.

— Sì, l'avremmo fatta.

— E' roba da ridere — risposi —. Non vi sarebbe neppure passata per la testa.

Corradini dovette acconsentire: — Sì, io ho pensato a lei e ho detto agli altri: "Per fortuna Caviglia non è in Italia".

Ripeto che non fu il Re a chiamare Mussolini a Roma e a imporlo agli italiani: furono gli italiani che lo imposero al Re.

Poteva il Re opporsi al volere della maggioranza della nazione e entrare incontro ad una guerra civile? Il 28 ottobre 1922, con molta probabilità di perderla? E' questione di carattere, ma non si può fargli colpa per la soluzione da lui subita. Lo stato d'assedio, quando fu deciso dal governo, non era più possibile. Se lo avesse proclamato secondo il suo carattere direi che il Re doveva affrontare per tempo fermamente la situazione: costringere generali e ministri a fare il loro dovere; non straniarsi decise ad andare incontro alla guerra civile piuttosto che subire la violazione della Costituzione e la marcia.

Il Re e il "gran consiglio„

Lo aveva dato maggiore importanza alla Costituzione scritta dalla volontà degli italiani imposta con la forza. Ma il 28 ottobre tutto era compromesso. E d'altra parte, se il Re avesse seguito quella linea di condotta, le cose potevano andare peggio.

Disgraziatamente il Re si è sempre circondato di cani da pagliaio anzichè di mastini da guardia. Anche questa è questione di carattere. Quando avvenne il delitto Matteotti Vitalba aveva già cambiato umore verso il fascismo. Quel delitto la impressionò fortemente. Con un po' di buona volontà il Re avrebbe potuto liberare l'Italia e la Corona dal dominio personale di Mussolini. Ricordo che in quell'occasione non vi era nessuna organizzazione nelle mani del Re. Il Capo di Stato Maggiore nicchiò. Il Senato e la Camera assolsero Mussolini. La risposta è sempre la stessa: il Re non aveva intorno a sè che cani da pagliaio.

In seguito il Re non avrebbe dovuto accettare l'imposizione del gran consiglio fascista, istituzione che demoliva la Costituzione. Avrebbe dovuto lottare, chiamare i presidenti della Camera e del Senato e soprattutto i Capi Militari (non il solo Badoglio) e opporsi strenuamente, clamorosamente. Si può rimproverare che avrebbe vinto se fosse stato sicuro della lealtà di chi gli era vicino. Ma il Senato, la Camera e il Ministero accettarono la creazione del «gran consiglio» che si sovrapponeva a loro. Il Re doveva accettarlo.

Analogamente si può giudicare la condotta del Re quando Mussolini attribuì al «gran consiglio» la facoltà di regolare la successione al trono.

Dal Paese nessuna manifestazione arrivava al Re per dimostrargli che la volontà del popolo italiano era contraria a Mussolini e al fascismo. Si dice che il Paese non poteva manifestarla. Ma il Paese l'aveva pure manifestata quando impose al Re Mussolini ed il fascismo. Perchè dare al Re, altre le proprie, la colpa della nostra pusillanimità? Tutte queste accuse, che provo lealmente a respingere, complessivamente rivelano però nella condotta del Re inerzia morale e politica, mancanza di volontà, incapacità a circondarsi di uomini sicuri e forti: tutte gravi manchevolezze che mostrano come non fosse l'uomo adatto a reggere il peso dei doveri della Corona nel periodo torbido successivo alla guerra '15-18. Tutta la vita del Re è lì a dimostrare che egli ha sempre lasciato andare l'acqua per la china, senza prepararsi per tempo a cambiare la direzione di tale andamento.

Ma dove mancò veramente al suo dovere fu quando permise che Mussolini lanciasse l'Italia in guerra e assumesse il comando delle Forze Armate. Può darsi che il Re

Il maresciallo Caviglia

quella linea di condotta, le cose potevano andare peggio.

Disgraziatamente il Re si è sempre circondato di cani da pagliaio anzichè di mastini da guardia. Anche questa è questione di carattere. Quando avvenne il delitto Matteotti Vitalba aveva già cambiato umore verso il fascismo. Quel delitto la impressionò fortemente. Con un po' di buona volontà il Re avrebbe potuto liberare l'Italia e la Corona dal dominio personale di Mussolini. Ricordo che in quell'occasione non vi era nessuna organizzazione nelle mani del Re. Il Capo di Stato Maggiore nicchiò. Il Senato e la Camera assolsero Mussolini. La risposta è sempre la stessa: il Re non aveva intorno a sè che cani da pagliaio.

In seguito il Re non avrebbe dovuto accettare l'imposizione del gran consiglio fascista, istituzione che demoliva la Costituzione. Avrebbe dovuto lottare, chiamare i presidenti della Camera e del Senato e soprattutto i Capi Militari (non il solo Badoglio) e opporsi strenuamente, clamorosamente. Si può rimproverare che avrebbe vinto se fosse stato sicuro della lealtà di chi gli era vicino. Ma il Senato, la Camera e il Ministero accettarono la creazione del «gran consiglio» che si sovrapponeva a loro. Il Re doveva accettarlo.

Analogamente si può giudicare la condotta del Re quando Mussolini attribuì al «gran consiglio» la facoltà di regolare la successione al trono.

Dal Paese nessuna manifestazione arrivava al Re per dimostrargli che la volontà del popolo italiano era contraria a Mussolini e al fascismo. Si dice che il Paese non poteva manifestarla. Ma il Paese l'aveva pure manifestata quando impose al Re Mussolini ed il fascismo. Perchè dare al Re, altre le proprie, la colpa della nostra pusillanimità? Tutte queste accuse, che preco lealmente di respingere, complessivamente rivelano però nella condotta del Re inerzia morale e politica, mancanza di volontà, incapacità a circondarsi di uomini sicuri e forti: tutte gravi manchevolezze che mostrano come non fosse l'uomo adatto a reggere il peso dei doveri della Corona nel periodo torbido successivo alla guerra '15-18. Tutta la vita del Re è lì a dimostrare che egli ha sempre lasciato andare l'acqua per la china, senza prepararsi per tempo a cambiare la direzione di tale andamento.

Ma dove mancò veramente al suo dovere fu quando permise che Mussolini lanciasse l'Italia in guerra e assumesse il comando delle Forze Armate. Può darsi che il Re provvedesse la ruina di Mussolini e volesse lasciargli rompere il collo. Ma la ruina dell'Italia se ne era una conseguenza di fronte alla quale nessuna ragione personale ha valore. Infine, e questo è veramente una gravissima colpa, il Re ha accettato la capitolazione di Badoglio alle condizioni imposte dagli alleati, non essere consciente, un sol momento, che gli alleati hanno vergogna a farle. L'Italia mutilata senza colonie uscirebbe dalla guerra non più libera.

E' inutile cercare di difendere il Re: non vi è per lui speranza di resurrezione.

Ma altra cosa è per la monarchia.

La monarchia dei Savoia ha portato all'Italia una organizzazione statale solida che ha mantenuto il Paese in sesto per mezzo secolo; l'ha amministrato correttamente fino al 1922; l'ha portato alla prosperità e alla vittoria. Tutto ciò fu dato dalla dinastia a una Italia divisa, senza tradizioni politiche proprie, dominata dallo straniero. In cinquant'anni l'Italia così guidata e amministrata s'era acquistata un nome ed un prestigio nel mondo civile: inutile noi ricordare che a questa preziosa amministrazione portata dalla dinastia dei Savoia gli italiani hanno saputo sostituire l'amministrazione e l'organizzazione fascista.

Funzionò la Monarchia?

Ma vi sono periodi nella storia dei popoli in cui sbagliano le istituzioni. Orbene, nel periodo fascista la monarchia ha funzionato? Pensando la questione così la monarchia non deve essere considerata isolatamente ma nel suo complesso (Camera dei deputati, Senato e Monarchia) e solo allora si vedrà come la responsabilità della monarchia siano minime.

La questione deve essere tenuta posta in altri termini: un uomo o una istituzione può essere utile in una Nazione in un determinato periodo di tempo, e poi cessare di esserlo. La monarchia è necessaria e utile ancora all'Italia per conservarne l'unità e l'indipendenza? Il mio parere non ha che un valore personale e perciò è inutile che lo esprima oggi. Mi limito ad aggiungere che le fazioni possono portare al disfacimento e alla dipendenza dallo straniero. Guardatevi attorno e vedrete che è già la fazione pronta a questo disonore. Io questo pericolo lo vedo e lo temo. Il rimedio: chi è schiavo della fazione lo sarà dello straniero. Ho letto e ho sentito voci autorevoli gridare che la dinastia dei Savoia era tollerata pure la sua organizzazione amministrativa. Le voci autorevoli vedono da regioni italiane, in quali, dopo la caduta dell'Impero Romano, non ebbero mai, disgraziatamente, governo proprio se non tirannico; non furono mai libere politicamente; e la popolazioni non furono mai educate alle libertà politiche, delle quali non possiono apprezzare l'altissimo valore.

Comunque non è compito di un governo provvisorio il risolvere tale questione, che sarà domani risolta dal popolo italiano. Il parere del governo non ha valore agli. Solo la via prudenziale ho voluto esprimere queste considerazioni».

(Continua).

Caviglia e Vittorio Emanuele assistono ad una cerimonia

Trionfo ad Asti del vino buono

450 concorrenti al concorso enologico delle tre regioni: fra i più premiati i produttori piemontesi

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì sera.

(g. f.). L'aristocrazia dei produttori vinicoli piemontesi, liguri e lombardi (450 concorrenti) è convenuta ieri mattina nel salone della Camera di Commercio di Asti per la premiazione dei vincitori del «Concorso enologico delle tre regioni». Una duplice fila di bottiglie, quelle premiate, si allineava alla base del banco presidenziale, a sua volta sormontato da medaglieri e coppe.

Erano i premi per coloro che avevano vinto la gara tra vino e palato, tra vino e olfatto e colore, condotta dagli «assaggiatori» nei giorni scorsi per scoprire appunto i pregi delle qualità presentate. Anche gli assaggiatori ieri avrebbero dovuto riunirsi, ma l'loro convegno ha subito un rinvio.

Il dott. Pronsato, presidente dell'Ente Fiera di Asti, annunciò che l'anno prossimo il concorso enologico sarà esteso all'Emilia e al Veneto. Il dott. Mensio accennò al declassamento subito dal barbera per l'arrivo di vini di altre regioni più adatti al gusto del pubblico. Tale concorrenza dev'essere combattuta migliorando la qualità piemontesi. Non ci si dimentichi che la bontà del vino dipende principalmente dalla bontà dell'uva. E' consigliabile sostituire i vitigni scadenti di barbera con altri di bonarda o di freisa, farsi assistere da tecnici nel processo di vinificazione, operare tagli opportuni. Orientarsi soprattutto verso i tipi rosati.

Altri consigli aggiunse il professor Dalmasso. Il barbera, egli ha detto, è un vitigno generoso; un barbera ben curato e ben invecchiato può stare alla pari di un barolo. Ai premiati vennero poi distribuite 25 medaglie d'oro, 41 d'argento dorato, 28 d'argento e 111 di bronzo.

Al pomeriggio è stato proclamato in Francesco Nes, di Torino, il vincitore del concorso per un cartellone pubblicitario per azienda vinicola: don Chisciotte che al posto della lancia ha una bottiglia di Asti spumante. Il secondo premio è andato a un altro torinese: Adolfo Dente.

I risultati del «Concorso enologico delle tre regioni» sono stati i seguenti: 146 premi ai produttori del Piemonte, 46 a quelli della Liguria e 40 ai lombardi. Le medaglie d'oro rilsultano così suddivise: 16 ai piemontesi, 6 ai lombardi e 2 ai liguri.

La «miracolata» di Nibbiola corre per le vie del paese

I pareri del medico e del parroco - La "Santa della Barca„ di Torino attribuisce la guarigione alle preghiere della stessa malata

DAL NOSTRO INVIATO

Nibbiola, lunedì sera.

Felicita Marchetti, quella che tutti già chiamano la «miracolata», a Nibbiola, questo paesino eminentemente agricolo di poco più di mille abitanti, godono del loro momento di celebrità. Fra le tante persone folli è il parroco Don Ernesto Colli, che ha ancora negli occhi lo spettacolo inconsueto della processione con la partecipazione di tutto il paese. «E' un passo rosso, — dice quasi con rassegnazione Don Colli, — una gente e anche cristiana; però tanta gente, come alla processione di venerdì sera per la festa di San Vittore, non l'avevo mai vista».

Era la prima processione cui Felicita Marchetti partecipava dopo cinque anni di una infermità che le impediva di camminare o di portarsi il cibo alla bocca. La donna, sposata da 17 anni col Attilio Obezzi e madre di Luigina, una graziosa signorina di 14 anni, aveva percorso una lunga via crucis: da un medico all'altro, da un ospedale a una clinica, da un «medicone» a un «mago».

«Quando si è ammalati — ci ha detto — non si lascia nulla di intentato. Le ho provate tutte, me in particolare ha pregato. Proprio venerdì, quando ho ricevuto la grazia, terminavo una delle tante novene dedicate a Santa Rita».

Ma Felicita Marchetti crede all'intervento della «Santa della Barca». «E' a lei che ho mandato a mezzo di una mia amica degli indumenti: una maglia, un paio di calze e un fazzoletto. Quando venerdì pomeriggio indossai quegli indumenti che la «Santa» mi aveva fatto restituire benedetti, sono guarita. Ho provato sensazioni strane: sembrava che le ossa mi si rompessero, poi sono stata colta da fremiti, mi sono quindi sentita invasa da uno strano benessere e, come sospinta da una forza superiore, mi sono alzata e ho preso a camminare».

Sì, la signora Felicita, costretta alla inattività più completa, paralizzata da cinque anni, cammina. Non sa, in questi giorni, quante volte abbia già fatto il giro del paese: è sempre in giro, ora da questa, ora da quell'amica, trova gusto a camminare e non è difficile comprenderla. Il medico condotto del paese, dottor Giovanni Cavagnino, quando venerdì sera l'ha vista a passeggio senza stampelle, è rimasto per un attimo interdetto. E' stato lui, il dottor Cavagnino, ad informare per primo il marito della miracolata. Attilio Obezzi tornava come ogni sera da Novara dove lavora allo stabilimento Montecatini; appariva stanco e corrucciato e quando il medico gli diede la lieta novella lo guardò incredulo. Poi, quando ebbe la conferma, scoppiò in lacrime e corse a casa.

Nessuno a Nibbiola mette in dubbio il miracolo; neppure il parroco, che ne è quasi un assertore. Il medico, dottor Cavagnino fa cenno di spiegarsi la guarigione: «Può essere stata una forte emozione». Ma ha subito aggiunto che questa è una sua idea personalissima e che «non esclude trattarsi di qualcosa di soprannaturale, di un miracolo, forse». Più prudenti sono invece gli ambienti ecclesiastici novaresi. Un portavoce, pur senza pronunciarsi sul caso specifico, ha dichiarato che prima di parlare di miracoli ci vuole del tempo: sono necessarie delle indagini e tutto va vagliato con scrupolosa serietà.

Piero Barbè

Dopo cinque anni di infermità, Felicita Marchetti riprende a percorrere la strada di Nibbiola per fare la spesa.

La cosiddetta «Santa della Barca» non vuole che si parli di miracolo ma di prodigio e proposito di Felicita Marchetti. Afferma che per lei questi sono avvenimenti naturali. La donna di Nibbiola sarebbe guarita perchè ha avuto il coraggio di seguire il metodo di cura migliore: «La devozione a Dio e a qualche santo».

La guaritrice ci ha fatto tali confidenze ieri sera alle 21 nella sua cappella privata. Aveva dovuto alzarsi da letto, dove dormiva da un'ora. Era scesa dalla camera tutta avvolta in una vestaglia azzurra a pallini bianchi e rossi. Dapprima aveva parlato solo attraverso le sbarre del cancello, temendo che fossimo cacciatori. Poi, vedendo uscire dall'automobile una giovane signora, si era rassicurata e aveva cominciato ad esprimersi apertamente, con fiducia. Finalmente aveva cercato nel seno la chiave del cancello e aveva aperto.

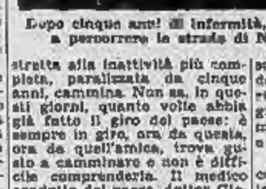
Il resto del colloquio si svolse nella cappella. Si tratta di una modesta costruzione, fatta erigere dai miracolati nell'aprile dello scorso anno. C'è nell'interno un altare, naturalmente non consacrato, nè approvato dalle autorità ecclesiastiche. Sopra vi poggia il tabernacolo dorato, fra due angeli di gesso. Sotto invece si trovano allineati su tre piani di vetro tanti boccettini contenenti fibromi, tumori e altre orribili cose espulse dal corpo dei malati. Tutto intorno, appese o appoggiate alle pareti: stampelle e busti, occhiali e dentiere, fotografie ed ex-voto.

In questo ambiente la santa in vestaglia parla volentieri: «Felicita Marchetti? Ricordo, sì. Non era venuta personalmente... Io avevo benedetto i suoi abiti portati da due sue amiche. Poscia Maria Rita che l'aiutassero, che la salvasse per amore della figlia. Una settimana fa mi dissero che era guarita».

— Come ha appreso la notizia? — abbiamo domandato.

— Ma la portarono due compaesane della Marchetti. Non ci prestai molta attenzione, perchè ho sempre molto da lavorare e mi concentro assai. Dopo poi la conferma dai giornali. Ringrazio il Signore.

Il discorso sulla Marchetti cade presto. La santa parla di altri miracoli e delle offerte dei miracolati, della riconoscenza o delle calunnie che la circondano, delle sue gioie e dei suoi dolori. Le gioie? Leggere la fiducia sul volto della gente. I dolori? I suoi tre figli, morti uno dopo l'altro. «Ho guarito gli altri; ma loro sono morti» e sospira. In questo momento Elide Ferrari in Trentini, non è la maga: è solo una povera mamma che piange su tre tombe.



Ariete: Luna in sestile a Marte e in trigono a Venere, con la dissonanza di Urano e Saturno. Fortuna in amore e nell'arte; gioie e fastidi nelle questioni amministrative. Tipi: **Ariete**, Capricorno e Scorpione.

Ariete: risolta nelle questioni militari e in amore. Discussioni per denaro.

Capricorno: fastidi economici, tentativo di frode da parte di persone scelte, superamento e possibilità di trarne delle felici conseguenze.

Scorpione: iniziative difficili che realizzerete con energia e tenacia impareggiabili. Una persona vuole al scrivervi o telefonarvi su argomenti sentimentali.

Per i nati di altri settori: **Toro**: forze creatrice diretta verso scopi terreni; progetti affettivi che daranno fecondi frutti; **Gemelli**: salo, ordinazione per realizzare un progetto che darà frutti immaturi; **Cancro**: implacabilità, freddezza di una persona che suscitò il vostro sdegno; **Leone**: compagnie poco desiderabili. Guardatevi attorno e reagite; **Vergine**: originalità di idee che vi renderà solitari; **Bilancia**: è cominciato un ciclo nuovo che potete sapire dall'oroscopo personale; **Sagittario**: possibilità di eccellere in alcuni progetti economici. Desiderio amoroso di una persona che viene spesso a trovarvi; **Acquario**: la vostra fede vi darà il meritato successo; **Pesci**: avete fatto esaminare il vostro orientamento personale? L'amore sembra assumere aspetti nuovi.

T. Palmiddessi

I comizi ad Aosta

Gli obiettivi della D.C. esposti da Rapelli e Rovayaz - I discorsi degli esponenti degli altri partiti

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

(g. p.) In questa penultima domenica di comizi, prima delle elezioni del 25 maggio, gli oratori si sono succeduti in piazza Chanoux senza soluzione di continuità: cessavano gli appelli a votare per lo scudo crociato democristiano, che già si levavano quelli per la fiamma missina: si chiudevano le perorazioni per la lista comunista-indipendente «Città d'Aosta», che già risuonava l'invito a scegliere la bandiera liberale. Una folla insolita — per Aosta almeno — ha ascoltato tutti tenacemente, ora sotto un sole bruciante, ora sotto la pioggia.

Ha aperto la giornata per la democrazia cristiana l'on. Rapelli. Il popolare sindacalista piemontese ha naturalmente dedicato gran parte della sua esposizione ai problemi del lavoro, sottolineando quanto è stato realizzato dal Governo in questo campo, nonostante le terribili — e troppo spesso già dimenticate — difficoltà del dopoguerra. Con l'on. Rapelli, che ha riscosso calorosi consensi, ha parlato anche il segretario della democrazia cristiana, Cipriano Revoyaz, a la sua esposizione è stata di particolare interesse, in quanto egli ha enunciato per la prima volta, si sembra, il programma amministrativo del suo partito.

Accenniamo a qualcuno degli obiettivi che la democrazia cristiana intenderebbe realizzare ad Aosta: perequazione dei tributi, specie dell'imposta di famiglia; incremento della costruzioni edilizie; sviluppo del turismo, attraverso una migliore attrezzatura alberghiera; la valorizzazione delle zone archeologiche ecc.; nuove scuole; completamento e attuazione del piano regolatore.

Al comizio democristiano è immediatamente seguito quello del M.S.I.: questa volta il tono più moderato dell'oratore — il capolista prof. De Gregori — non ha dato luogo a reazioni od incidenti. Molta gente, in serata, al discorso del sen. Negarville, che ha difeso l'operato dell'amministrazione uscente, invocando quindi a rieleggere l'attuale sindaco, Fabiano Savioz.

Quanto ai liberali, che com'è noto si presentano non apparentati, essi han dovuto ieri combattere non solo contro i due grandi blocchi, socialcomunista e democrazia cristiana-Union Valdôtaine, ma anche contro il tempo. Il loro oratore, dott. Aldo Babba, del direttivo torinese, doveva parlare subito dopo il sen. Negarville, ma appena il comizio comunista si è sciolto ha cominciato a piovere e non ha smesso più. Tuttavia, l'oratore non si è arreso ed ha parlato, davanti a numerosi ascoltatori che altrettanto tenaci gremivano i portici di piazza Chanoux, attribuendo alla democrazia cristiana la colpa del mancato generale apparentemento democratico aostano, respingendo l'accusa di «anti autonomisti» cosma al suo partito, e sostenendo la necessità di insediare amministrazioni liberali.

Romanzesca vicenda in Tribunale

Dopo 40 anni voleva privare il figlio del nome

Roma, lunedì sera.

Presso il nostro Tribunale civile si è discussa una delicata e complessa causa promossa dall'ammiraglio a riposo F. B. per disconoscimento di paternità nei confronti del figlio Oreste, che egli ha moglie e 3 figli con i quali vive a Palermo. L'origine di questa romanzesca vicenda risale a molti anni fa, quando l'ammiraglio, allora giovane e brillante ufficiale della Regia Marina, dopo una lunga crociera nel Mar Rosso, sbarcò a Taranto ove conobbe una bellissima danzatrice nota sulle scene con il nome di Lyna de Ferny, al secolo Adelina Pasqualucci.

Si era nel 1912 e qualche tempo dopo, con atto notarile, il futuro ammiraglio riconobbe come proprio il figlio della Pasqualucci, cioè il piccolo Oreste. Unitisi in matrimonio, i due giovani sposi si trasferirono a Roma ove vissero di buon accordo fino al 1923. Oreste fu trattato con ogni riguardo ed educato in collegi signorili. Ma i rapporti familiari cominciarono a oscurarsi quando la bellezza della danzatrice appassì sulla faccia inesorabile del tempo. L'ammiraglio chiese ed ottenne la separazione legale; il figlio se ne andò da casa e cominciò a guadagnarsi la vita facendo il muratore, il mozzo, l'autista. L'ufficiale chiese poco dopo l'annullamento del matrimonio, ma la sua domanda venne respinta. Ricorse ad un Tribunale svizzero il quale fu più compiacente. La nostra Corte d'Appello ratificò poi la sentenza e l'ammiraglio F. B. convolò a nuove nozze con una giovane donna che gli donò una prole abbastanza numerosa.

Frattanto la Pasqualucci era morta di crepacuore, come affermano i conoscenti. A questo punto questori sfrellarie suggerirono all'ammiraglio di iniziare le pratiche per annullare l'atto notarile con il quale quarant'anni fa aveva riconosciuto Oreste come suo figlio. Il Tribunale ha ora respinto la richiesta del vecchio ufficiale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 57-113

Carignano: ore 21 Peppino De Filippo «Non è vero... ma ci credo» di P. De Filippo.

Galleria Ekatere Stampatori 4. Mostra della figura pittori stranieri dell'800: ore 15-19; 16-19.30.

Al Florida Club, p. Solferino, telef. 42-823, ore 21: Orchestra Di Nitsio, Canta J. Marango. Frey. **Fasola**, Café chantant, Medici 112. **Gandini** 15.30 danse; 21 ripresa. **Bisuldi** Scuola ballo: V. Volta 4, Trecadero, v. Giolitti 1, t. 583-771. Ore 21: Successo Orchestra Oppi.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Duero, con Dianci, canta Airaldi. **Cavallino Bianco**, Ristorante Dancing, tel 600-211. Nuova gestione **Columbia Danse**, via Golto 8 bis, tel 60-142, danze attrazioni. **Soleri Club**, v. Cavour 5, t. 44-790: 22-3 danze attr. intern. Dr. Bianchi **Maffei**: Attraz. Sicc. Or. Lariccia. **Taverneria Bar Scatenes**, Amando-la 10: Or. Allegriti. Attraz. intern.

Palais via Napione 38, ore 21 Gara. Funziona il totalizzatore.

Piccolo caserta Stadio: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sterminio sul grande sentiero», George Montgomery e B. Marshall. Vietato min. anni 16. **Astor**: «Un ladro in Paradiso». Nino Taranto, Geppy, B. Remy. **Cesare**: «L'angelo azzurro», Marlene Dietrich, Emil Jannings. **Doria**: «Ragazzo selvaggio». Madeleine Robinson, Frank Villard Vietato ai minori di 16 anni. **Lux**: «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, G. Cervi. **Maffei**: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason. **Metro-Cristallo**: «La miniera di re Salomone», tecnicol. R. Granger, Deborah Kerr. Matt. 10.30 e L. 16.30. **Nepoti**: «Unità nella vendetta», tecn., W. Corey, D. Mc Carey. **Torino**: «Conte di Brèchard» a M. Nazzari. L. Ferida. Ap. 10. **Vittoria**: «Lo sai che i papaveri...», Chiari, A. M. Ferrero, Campanini.

Alessandra: all'alba della verità. **Alpi**: «Segreto di Fatima» Orsini. **Ariston**: «Angiolela», Charles Boyer, Ingrid Bergman, J. Cotten. **Augustus**: «Due soldi di speranza» di N. Castellani con M. Fiore, Vincenzo Musolino. Platea L. 170. **Capitol**: «Il diavolo in convento» a Gilberto Govi, Marcella Lotti. **Fiore**: «Tragico destino» con Dane Clark, Janis Paige. **Giandujа**: «Racconti» a film giapponese 1° premio festival Venezia.

Hollywood: «Due settimane d'amore» tec. J. Powell, Montalban. **Ideal**: «Vittoria sulle tenebre». **Liv**. Di Fiorenza-Nini 14.15-21.15. **Massimo**: «Ripeniamoci, tesoro». Van Johnson, Kathryn Grayson. **Mediterraneo**: «Giuramento di sangue» W. Berry, A. Baxter, Carillo. **Principe**: «Due settimane d'amore» tech. J. Powell, R. Montalban. **Statuto**: «Ripeniamoci, tesoro».

Astì: «Bellezze al bagno». Ap. 10. **Nigoan**: «Ultimo duello». **Milano**: «I ruppatori» e «Dono di primavera». Apertura 16. **Olimpia** Mr Belvedere suona ancora. **Fiat**: «Tokio Joe» H. Bogart. **P. Nuova**: «Sangue sul sagrato». **Reginа**: Marruttone al fronte. V. **Romano**: «Torna a Napoli» Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16.15 - 22.15. **S. Felice**: «Fu partirai con me». Robert Mitchum, Janet Leigh.

Esperia: Adamo ed Eva. Macario. **Imperiale**: «Miniscolo» tecnic. «Gran Varietà Nino Re. **Italiano**: «Corea in fiamme». **Miraflori**: Don Juan spada Siviglia **Vinaccia**: «Cavalieri del nordovest» tecnic. John Wayne.

Elisea: «L'ambiziosa» B. Davis. **Fregia**: «Vento Africa» [illegible] **Mondi**: «Miseria e nobiltà» Taviani **Nuova**: «Fedora» A. Nazzari. **5 Paola**: Non passione più grande.

Belgio: «Bassa marea». **Corallo**: Natura ci accolle. Crik-crik **Eridano**: Cavalcata di hanno: secolo **Grapa**: «L'inaffrenabile» tecnic. **Ingiorni**: «Licenza premio», Crocco-lo e arte varia fachiro Tarabey. **V. Venezia**: Il Trovatore. Pedercini

Astra: «Quadrilla illusioni». **Geraini**: Ballo di Venere. Gardner **Excelsior**: «Famiglia sottosopra». **Odeon**: «Marocco» G. Raft. **Star**: «Parigi è sempre Parigi».

Adua: «Rosa del Sud». Varietà. **Azzurra**: «Sangue sulla luna». **Brasile**: «Uomo torre Eiffel» tech. **Partino**: «Avventure Cap. Blood». **Monviso**: Orgoglio e pregiudizio. **Nord**: «Libera uscita». Crocolo. **Palermo**: Sig.na romp.scolo, tech. **Sociale**: «Avventure Capitan Hornblower» tecnic. G. Peck. V. Mayo.

Colosseo: «Anna prendi il fucile». tecnic. Betty Hutton, H. Koel. **Italia**: Appuntamento [illegible] paralitico **Moderno**: «La perla» P. Armendariz **Plasmatic**: «Padrona del vapore» Walter Chiari, Delia Scala. **Speola**: «Linciaggio Mc. D. Carey

Apollo: «La paura fa 90». **Diana**: «La donna di Tangeri». **Dora**: «Dora bambola bionda tec. **Edera**: Prosi tra le fiamme, tecnic. **Lucento**: Napoli milionaria, Totò. **Lutrario**: «Sangue sul sagrato». **Roma**: Monello corte d'Inghilterra

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,1) — Ore 11: Per le scuole - 11.30: Concerto sinfonico - 12,10: Musiche e canzoni - 13: Giornale - 13.15: Album musicale - 14: Giornale - 14.15-16.30: Trampolino d'arte e musicali.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16.30: Per le scuole - 17: Orchestra della canzone - 17.30: La voce di Londra - 18: Giovani concertisti: mezzo-soprano Maria Teresa Maddalani, al pianoforte Renata Josi - 18.30: Università G. Marconi. Guglielmo Marconi: «Le stazioni radiotelegrafiche dell'Assitalia» - 19.15: Tutti cantabili - 20: «Il ritratto» Ignazio Leggi e di dimani - 19.30: Spiritual songs - 19.45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20.30: Giornale sport.

Ore 21: **Concerto di musica operistica** diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Maria Vitale e del tenore Agostino Lazzari: Gounod: Faust: a) Preludio, b) Duetto atto 2° «Tardi si fa»; Mascagni: Werther: a) Preludio atto 3°, b) Duetto atto 3°, c) «Ah, io t'amo»; Puccini: Madama Butterfly, duetto atto 1° «Viene la sera», Orchestra di Milano - 22: Radiosfera: Mario Labroca di Milano - 22.15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23.15: Giornale, Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria (Isola Cinese m. 190,1) — Ore 10-11: Casa serena - 12.15: Cronaca di Torino - 12.30: Dentifricio Padano - 12.50: Notiziario piemontese - 13: Parata di orchestre - 13.30: Felicità al microfono: Les Origini - 13.45: Giornale - 14: «Che cos'è» - 14.30: Storia della piccola donna: Balilla e ran-tan -

Battendo Taruffi sul circuito di Napoli

Farina torna alla vittoria

IN TESTA DAL PRINCIPIO ALLA FINE DELLA GARA

A tempo di record

Sighinolfi esce di strada - Uno spettatore leggermente ferito

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

L'ex-campione del mondo Nino Farina ha conquistato ieri un magnifico successo, vincendo da dominatore il Gran Premio automobilistico di Napoli. Vittoria della classe, ma anche fatta di coraggio, di tenacia e di volontà; egli avrebbe potuto condurre la gara senza assilli e accontentarsi di sorvegliare gli avversari, e cogliere così una non difficile affermazione. Invece l'asso torinese ha preferito dare spettacolo, demolendo i records della corsa e restando in testa dalla partenza al traguardo. Un vero trionfo. Le Ferrari «4 cilindri» del vincitore, e della bella stessa Farina, ha funzionato «in maniera fantastica». La gara era per macchine della formula due (sino a 2000 cmc. senza compressore).

A ridosso di Farina si è svolta una feroce lotta per la piazza d'onore. Taruffi (Ferrari 4 cilindri), che era partito nella sola del terzetto, si trovava in seconda posizione. Poi il francese Simon (Ferrari 4 cilindri) ingaggiava un duello spasmodico con Taruffi. Più volte Simon si trovò quasi ruota a ruota con Taruffi, ma fu sempre ricacciato indietro. Infine il francese dovette desistere. Un improvviso abbandono lo tolse di gara. Anche Rosier (Ferrari) subì analoga sorte per la rottura del ponte posteriore, a 7 giri dall'epilogo.

La folla napoletana ha lungamente applaudito Farina, il cui successo è una prova — se pur ce n'era bisogno — che i due recenti incidenti di Torino e Marsiglia non hanno per nulla intaccato il morale e la classe dell'ex-campione mondiale.

Al termine del Gran Premio abbiamo avvicinato Farina il quale si è dimostrato particolarmente soddisfatto del percorso: «Il circuito di Posillipo — ha detto — oltre ad essere uno dei più pittoreschi d'Italia è anche uno dei più difficili e impegnativi. Le sue serpentine hanno messo a dura prova la resistenza delle macchine e anche di noi piloti. Per questo particolare sono assai più felice del mio successo napoletano».

Pure il direttore sportivo della casa Ferrari — maestro Ugolini — ha commentato con soddisfazione il brillante duplice successo della scuderia modenese. Da indiscrezioni trapelate risulta che con tutta probabilità la Ferrari parteciperà il 1° giugno al Gran Premio di Alba, riservato a vetture fino a 4500 cmc. senza compressore, e fino a 1500 con compressore. Alla gara prenderà parte anche una squadra inglese della HRW con Fangio, Gonzalez e Moss. Oggi Farina e Taruffi proveranno a Monza le due Ferrari 1500 cmc. Domenica Farina e Taruffi parteciperanno al Gran Premio di Berna (formula due), prima prova del campionato del mondo.

Nell'abbordare la più difficile curva del circuito di Posillipo, quella che segue immediatamente il rettilineo di arrivo, la macchina di Sighinolfi urtava contro il marciapiede, proiettava sull'altro lato della strada sfondando la transenna di protezione e finendo poi su un promontorio di terra. Proprio in quel punto c'era uno spettatore, che veniva investito in pieno dall'auto, dall'acqua e dal carburante spruzzati dalla macchina al momento del ribaltamento. Una autoambulanza depositava all'ospedale Sighinolfi e lo spettatore: al primo veniva riscontrata contusioni multiple e la sospetta lesione costale sinistra; egli veniva giudicato guaribile in 10 giorni. La sorte Sighinolfi è stato trasferito in una clinica privata. Allo spettatore venivano riscontrate lesioni di primo e secondo grado alle mani, al collo e al viso.

Ugo Irace

Ordine di arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Nino Farina (Ferrari 4 cilindri) km. 346 (60 giri) in 2 ore, 12' 40"4/10 (media oraria: chilometri 165,815; nuovo record); 2. Taruffi (Ferrari 4 cil.) a 31"25"5; 3. Cumoli (Ferrari) a 5 giri; 4. Rosel (Stanguellini 1100) a 6 giri; 5. Rosier (Ferrari) a 7 giri; 6. Ruggero (Maserati) a 15 giri.

Giro più veloce (m. 4160): il 15° di Farina, in 2'18"1 (media oraria: km. 180,235; nuovo record; primato precedente: Villoresi-Rocco, 2'18"8).

Farina è tornato alla vittoria nel Circuito di Posillipo.

Si uccide in una caduta il motociclista Borsari

Colnago e Ruffo primi nel Circuito di Mestre

Nostro servizio particolare

Mestre, lunedì sera.

Ieri mattina, mentre alcuni motociclisti stavano allenandosi sul circuito del «Gran Premio delle Industrie» si è verificato un mortale incidente, nella curva della risaia italiana, sulla riviera dei mulini. Verso le ore 11 il corridore emiliano Libero Borsari, di anni 30, stava appunto provando il percorso quando, per motivi non accertati — si suppone un improvviso malore — usciva di strada urtando in piena velocità contro la sbarra di uno scambio ferroviario. Sbalzato dalla moto, il poveretto batteva violentemente il capo sull'asfalto, decedendo all'istante.

Borsari era la «rivelazione» del 1952, la nuova grande speranza del motociclismo italiano. Nei recenti circuiti di Faenza, Parma, Sanremo, Codogno, Voghera si era imposto all'attenzione del pubblico e dei tecnici per quanto egli fosse un corridore isolato e disponesse perciò di una macchina nettamente inferiore a quella degli assi delle squadre industriali. A Sanremo aveva addirittura osato partire all'attacco del campione mondiale Duke e della sua potente Norton, inseguendolo tenacemente, guadagnando terreno giro a giro e incalzando da vicino. L'onore, appunto, era lo stile dell'audacissimo Borsari, cresciuto alla scuola del motociclismo emiliano, fucina di tanti campioni.

Un altro incidente è accaduto nel pomeriggio, durante la gara delle moto di 250 cmc. Al 45° giro il corridore Palocca usciva di strada alla curva di via delle macchine, andando a sbattere contro le balle di paglia protettive. Veniva ricoverato all'ospedale di Mestre, con ferite leggere al braccio e alla coscia sinistra.

Fumagalli (Guzzi) era primo nel 5° giro nella corsa delle 250 cmc. Passava poi in testa Ostino (Guzzi) che per 3 giri lanciava a bada il campione del mondo Ruffo. Quest'ultimo al 13° giro si installava definitivamente al comando; Ruffo al 23° e 34° passaggio stabiliva il giro più veloce, alla media oraria di chilometri 120,433. Ostino, intanto, in seconda posizione, continuava a far pressione, e al 39° giro riusciva a superare Ruffo, che poi si ritirava per noie meccaniche. Ruffo al 23° e 34° passaggio stabiliva il giro più veloce, alla media oraria di chilometri 120,433. Ostino, intanto, in seconda posizione, continuava a far pressione, e al 39° giro riusciva a superare Ruffo, che poi si ritirava per noie meccaniche. Ruffo al 23° e 34° passaggio stabiliva il giro più veloce, alla media oraria di chilometri 120,433. Ostino, intanto, in seconda posizione, continuava a far pressione, e al 39° giro riusciva a superare Ruffo, che poi si ritirava per noie meccaniche. Ruffo al 23° e 34° passaggio stabiliva il giro più veloce, alla media oraria di chilometri 120,433. Ostino, intanto, in seconda posizione, continuava a far pressione, e al 39° giro riusciva a superare Ruffo, che poi si ritirava per noie meccaniche. Ruffo al 23° e 34° passaggio stabiliva il giro più veloce, alla media oraria di chilometri 120,433. Ostino, intanto, in seconda posizione, continuava a far pressione, e al 39° giro riusciva a superare Ruffo, che poi si ritirava per noie meccaniche.

Ruffo al 23° e 34° passaggio stabiliva il giro più veloce, alla media oraria di chilometri 120,433. Ostino, intanto, in seconda posizione, continuava a far pressione, e al 39° giro riusciva a superare Ruffo, che poi si ritirava per noie meccaniche. Ruffo al 23° e 34° passaggio stabiliva il giro più veloce, alla media oraria di chilometri 120,433. Ostino, intanto, in seconda posizione, continuava a far pressione, e al 39° giro riusciva a superare Ruffo, che poi si ritirava per noie meccaniche. Ruffo al 23° e 34° passaggio stabiliva il giro più veloce, alla media oraria di chilometri 120,433. Ostino, intanto, in seconda posizione, continuava a far pressione, e al 39° giro riusciva a superare Ruffo, che poi si ritirava per noie meccaniche.

La drammatica fine di un pilota tedesco

BERLINO, lunedì sera.

Il pilota tedesco Toni Greiffenhagen, che l'anno scorso vinse una corsa internazionale a Berlino, ed è uscito in allenamento sul circuito di Dessau. Il motociclista — in una curva — si è fermato improvvisamente, la macchina si è ribaltata, ed il pilota ha battuto con la testa sul cemento restando morto sul colpo.

Anche Ubbiali vittorioso

Lorenzetti 1° ad Hockenheim

Francoforte, lunedì sera.

Diecimilacinque spettatori hanno assistito ieri al circuito motociclistico di Hockenheim, una cittadina di chilometri da Francoforte. I piloti stranieri hanno vinto 4 delle 6 corse in programma. I tedeschi si sono aggiudicati il successo nella corsa per moto da 250 cmc., dove la nazionalità Horst guidata da Schoen ha dimostrato di essere invincibilissima nel prossimo campionato mondiale, che si inizierà sabato prossimo a Berna.

Due vittorie italiane: Lorenzetti, su Guzzi, nella gara delle 500 cmc., e Ubbiali, su Mondial, nella corsa delle motoleggere; Ferri, al quale era stata affidata la nuova N.S.U. 125 cmc., è giunto terzo, a 1' e 6" da Ubbiali. Lorenzetti ha battuto, in un lungo ed emozionante duello, il tedesco Wuensche, che guidava la nuova D.K.W. Negli ultimi giri anche Fritzer (Guzzi) riusciva a battere Wuensche. Lorenzetti, con la stessa Guzzi 500 cmc., è giunto terzo nella gara delle 350 e vinta dall'inglese Petch (A.J.S.) davanti al connazionale Lawton (A.J.S.). La competizione per sidecars ha registrato il successo della coppia franco-inglese Drion-Oulton (Norton 500).

Ecco le medie dei vincitori: Ubbiali (Mondial 125) 125 Km. all'ora; Lorenzetti (Guzzi 250) 118,600 Km. all'ora; Petch (A.J.S.) 127,200 Km. orari; Schoen (Horst 250) 126,600 Km. orari; Drion-Oulton (sidecars) media 138,800.

Un gigante americano salta metri 2,096

New York, lunedì sera.

Risultati sbalorditivi nelle prove preolimpioniche di atletica leggera, svoltesi in California e nel Messico. Ecco i fatti più notevoli: 120 yarde con ostacoli: Dixon 13"9; m. 400 con ost.: Johnson 52"6; salto in lungo: Brown m. 8; salto con l'asta: Cooper e Richards metri 4,58; tiro del giavellotto: Young m. 78,01; staffetta 4x100 yarde: California 40"9; lancio del disco: Doyle m. 58,80.

A Dallas, nel Texas, il giovane «gigante» Walter Davis ha saltato in alto m. 2,096, la migliar misura del mondo, dopo il primato assoluto di Steers (m. 2,11). Davis è giocatore di pallacanestro. L'asticella era stata posta a m. 2,14; poi una caduta misurazione precisava che il salto era stato di metri 2,096.

Piola fa da spettatore in Novara-Legnano: 3-2

Piacenza, lunedì sera.

In un incontro scialbo, il Novara, mancante di Piola, ha battuto di misura un Legnano privo di numerosi titolari. Occasioni sprecate da ambo le parti, sia nel primo tempo che nella ripresa, ma in complesso risultato che rispecchia il reale andamento della gara che ha avuto il suo momento appassionante dopo il pareggio conseguito dal Legnano, al 17' della ripresa. I novaresi reagendo vigorosamente, sono riusciti a riportarsi in vantaggio al 31' con lo svedese Rosén che ha battuto agevolmente Longoni. Il quale aveva effettuato un'uscita fuori tempo. Discusse da parte novarese diverse decisioni arbitrali. I migliori in campo del Novara: Pezzalo e Ronica; del Legnano: Sassi e Manza. La partita si è iniziata con una lieve superiorità dei lombardi che all'11' riuscivano a passare in vantaggio con un tiro di Sassi. Al 12' Ronica batteva nettamente Longoni, riportando l'incontro in parità e al 26' Manza riceveva un passaggio da Palmer calciava sopra la traversa della porta di Corghi. Al 17' una «fucilata» di Janda veniva respinta da un montante. Al 20', Janda, su passaggio di Ronica, segnava la seconda rete.

Nella ripresa i novaresi passavano all'attacco, ma al 17' Lorenzi, ricevuto un pallone da Palmer, allungava a Sassi il quale segnava la rete del pareggio.

Immediata reazione degli azzurri e al 31' una errata uscita del portiere Longoni permetteva a Rosén di realizzare. E sul terzo punto del Novara la partita praticamente finiva.

All'incontro non ha partecipato Picia sebbene fosse presente a Piacenza.

Oltre un milione e mezzo ai "13„ del Totocalcio

Al Totocalcio si sono registrati 112 «13» (L. 1.730.000 circa) e 2622 «12» (L. 74.860 circa). In Piemonte risultano 7 «13» e 110 «12». Molte premi di L. 296.338.682. La schedina che hanno indovinato il «12» in Piemonte sono così ripartite: tre a Torino, una a Cuneo, due ad Alessandria e una a Novara; una sola non è assegnata ed è intestata al signor Aldo Stargiotti, via Cumiana 38, Torino.

Nel concorso Totip 9 «13» che vincono L. 483.642) 177 e 11 «12» (in Piemonte) ciascuna L. 14.624 e 1228 «11» (di cui 71 in Piemonte) che toccano L. 2328. La colonna: 2, 1, 1, 2; 2-1; 1-X; X, 2; 2-1.

Le gare atletiche allo Stadio

Si sono concluse ieri allo Stadio comunale torinese le gare atletiche maschili di «recupero» per i campionati nazionali di società, zona regionale.

Ecco i vincitori: lancio del martello: 1. Cersali (Libertas Varmalì) m. 42,45 (punti 738); salto con l'asta: 1. Veglia (Cus Torino) m. 2,60 (733); marcia km. 10: 1. Michelon (A. I. A.) 53'17"5 (536); corsa m. 400 con ostacoli: 1.a serie: 1. Cogne Aosta, 10.410; 7. Ginnastica Torino, 10.501; 8. Giovane Biella, 10?2; 9. Zegna Trivero, 9805; 10. Atletica Asti, 9310; 11. Atletica Ivrea, 8837; 12. Atletica Bra, 8040; 13. Pietro Micca Biella, 8305; 14. Libertas Vercelli, 8100.

(Cus Torino) 53"3 (735); m. 800: 1.a serie: 1. Tisano (Cus Torino) 2'4"3 (711); 2.a serie: 1. Dall'Anese (Libertas Torino) 2'3/10 (793); m. 200: 1.a serie: 1. Viola (Ginnastica) 24"3 (618); 2.a serie: 1. Valiergo (Atl. Asti) 24"7 (581); 3.a serie: 1. Velardi (Lancia) 25"1 (745); 4.a serie: 1. Leccese (Fiat) 23"7 (782); salto in lungo: 1. Marchiaro (Fiat) m. 5.76 (741); tiro del giavellotto: 1. Bonomo (Lancia) m. 51.46 (814); m. 5000: 1. Tarnuzzo (Cus Torino) 15' 42" 2 (613); staffetta 4 x 400 m.: 1.a serie: 1. Lancia R. 3'46" 2665); 2.a serie: 1. Cogne Aosta 3'58"7 (640); 3.a serie: 1. Lancia A 4'31"2 (725).

Classifica per Società dopo il torneo regionale: 1. Lancia, punti 12.197 (18 gare) campione regionale; 2. Fiat, p. 11.536; 3. Cus Torino, 11.873; 4. Libertas, 11.430; 5. Alessandria Libertas, 10.453; 6. Cogne Aosta, 10.410; 7. Ginnastica Torino, 10.401; 8. Giovane Biella, 9072; 9. Zegna Trivero, 9805; 10. Atletica Asti, 9310; 11. Atletica Ivrea, 8837; 12. Atletica Bra, 8040; 13. Pietro Micca Biella, 8305; 14. Libertas Vercelli, 8100.

2 gare 2 vittorie per 2 anni

Kubler ancora primo nella Liegi-Bastogne-Liegi

LIEGI, lunedì sera.

Kubler, rinnovando il doppietto dello scorso anno, dopo aver vinto sabato la Freccia vallone, si è imposto ieri nella Liegi-Bastogne-Liegi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Kubler (Svizzera) km. 258 in 6 ore 28'6"; 2. Van Kerckhove (B.) a 6 ore 28'10"; 3. Robic (F.) a 6 ore 29'23"; 4. Rebet (F.) a 6,31'10".

Successo del Casale a Savona: 4-0

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

Si è visto, sotto differenti aspetti, un compito difficile per tutti quanti; per chi avrebbe dovuto descrivere una partita dall'esito già segnato in partenza; per i giocatori del Savona, chiamati per ragioni di forza maggiore (la sospensione e la denuncia alla Lega per inadempienza dei tredici titolari) ad affrontare un cimento troppo superiore alle loro forze; per i giocatori ospiti, preoccupati in ogni momento di non far pesare in modo umiliante la loro superiorità tecnica e atletica; e anche per l'arbitro Grandi di Milano, in eterna altalena tra lo scrupoloso rispetto del regolamento e una comprensibile indulgenza dovuta al desiderio di non fare la figura dell'...orco mangia-bambini.

L'incontro ha avuto un certo interesse fin quando ai ragazzi biancoblu, abituati ai tempi di maggior del campionato della loro categoria, è bastato il fato per tenir testa, almeno in velocità, ai nerostellati: si è assistito anche a qualche azione pericolosa sotto la porta casalese, senza però che il Savona riuscisse a segnare, nonostante che il pubblico — per la verità assai scarso — non facesse mancare il suo rumoroso incitamento, basato principalmente sul paterno grido «Forza, bambini!».

Il Casale giocava già per pattare il tempo che per segnare, ma in qualche occasione non può assolutamente farne a meno: al 11' ad esempio, quando su calcio di punizione battuto da Oparto, il mediano sinistro Zanetti ricevette un pallone che capottava soltanto un lieve tocco di testa per essere mandato in rete e al 33' quando Panza con un cambio tira battuto per la seconda volta il bravo Rubino. Il portierino ligure si lacera natura successivamente per altre brillanti e coraggiose parate, rivelando il miglior delle sue squadre, insieme al centromediano Galatolo e al terzino sinistro Farfassi, che franco con abilità percorrile azioni impostate dall'ala destra casalese Ghetti.

Terminato il primo tempo con il risultato di 2-0 a favore dei nerostellati, nella ripresa questi consolidavano il vantaggio al 20' con Brena, avanzato fra i terzini su esatto lancio di Panza e con lo stesso Panza al 80', in seguito a mischione tra portiere e mediano centro del Savona. Sul 4-0 la partita, quanto a punteggio, poteva ritenersi chiusa: il Casale, assicuratosi un sicuro margine di vantaggio non troppo umiliante per gli avversari, cessò praticamente di giocare, permettendo ai giocatori savonesi di cercare, senza fortuna però, la via della rete della bandiera.

GIANNI PIGNATA

Risultati e classifica

**Alessandria-Forlì San Pietro 2-0; Seregno-Biellese 2-1; *Lecco-Rivarolese 2-0; *Pavia-Asola 3-1; *Pro Vercelli-Crema 0-0; *Sanremese-Ballaratese 1-0; Casale-*Savona 4-0; Saronno-Varese 4-3; *Vigevano-Fossanese 4-0.*

La classifica: Vigevano p. 49; Sanremese 42; Pavia 40; Alessandria 42; Rivarolese 41; Lecco 40; Savona 35; Fossanese e Casale 33; Forlì S. Pietro 31; Asola e Saronno 28; Crema 28; Pro Vercelli 27; Seregno 25; Varese e Biellese 24; Ballaratese 18.

Per il Genoa a Vicenza segnale d'allarme: 1-3

Clamorosa affermazione della Roma a Reggio: 7 a 0

**Vicenza-Genoa 3-1. — La partita ha avuto due distinti aspetti. Se il primo tempo ha segnato la netta superiorità dei locali, la ripresa è stata condotta dai liguri a loro piacimento. Va rilevato però che i veneti, nella ripresa, sono stati costretti a giocare in dieci uomini per un incidente toccato a Masetti, che è stato ricoverato all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale. Nel Vicenza si sono distinti in modo particolare Onorato, autore di due reti di ottima fattura e Santagiuliana, il migliore in campo in senso assoluto, che, anche se scarsamente impegnato, ha saputo sfoggiare interventi di gran classe. Dei genoani sono piaciuti Achilli, Bernardis e Becattini. In apertura di gioco, al 2' i padroni di casa realizzano la prima rete. Era Onorato che segnava. Lo stesso Onorato realizzava di nuovo al 19' e la terza rete era opera di Marchetto a seguito di un'azione personale. Nella ripresa i rossoblu attaccavano a tutto spiano, ma riuscivano a rendersi pericolosi soltanto con un'azione di Santagiuliana.*

GENOA: Franzosi; Corradini, Becattini; Grenese, Cattani, Achilli; Melandri, Gallo, Antonelli, Barnardis, Colcelo.

*Roma-*Reggiana 7-0. — Grande partita della capolista che ha letteralmente dominato la sua avversaria. Le reti sono state segnate nel primo tempo al 7' da Bettini, al 9' e all'24' da Sundkvist, al 40' da Bettini; nella ripresa al 1' da Bettini, al 3' da Sundkvist e al 19' da Bettini.*

*RISULTATI: *Catania-Fanfulla 3-1; *Vicenza-Genoa 3-1; Livorno-*Pisa 3-0; *Venezia-Marzotto 2-1; *Modena-Monza 1-1; Roma-*Reggiana 7-0; *Brescia-Siracusa 3-1; *Salernitana-Stabia 3-1; *Piombino-Treviso 4-0; *Messina-Verona 0-0.*

CLASSIFICA: Roma p. 47; Brescia 44; Messina 41; Piombino 39; Catania e Treviso 36; Modena e Siracusa 34; Genoa, Vicenza, Verona e Salernitana 33; Marzotto 31; Livorno e Venezia 30; Fanfulla e Monza 29; Pisa 27; Reggiana 23; Stabia 19.

In una corsa ad Alessandria

Quattro giovani ciclisti gravemente feriti

Alessandria, lunedì sera.

Il Gran Premio d'apertura, gara ciclistica di qualificazione per il criterium nazionale dei giovani, è stato funestato alla partenza da una paurosa caduta. Nella volata finale presso Alessandria, cui hanno partecipato 70 concorrenti, è caduto il 17enne Carlo Bricola da Tortona, che era in testa al gruppo, trascinando una decina di concorrenti. Oltre al Bricola, che ha riportato la frattura del cranio, sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria, Laura Vacchino di 17 anni da Carpeneto e Pier Luigi Chiai di 18 anni da Vercelli, per gravi ferite al capo, al costato e ai gomiti. Gli altri sono stati medicati al pronto soccorso.

Pallacanestro a Biella

Feriti e «fermati» tra gli spettatori

Biella, lunedì sera.

La [illegible] di pallacanestro tra Giovane Biella e Sempione di Milano, squadre partecipanti alle semifinali di serie C femminili, si è svolta ieri a Biella in un clima rovente. A una decina di minuti dal termine una discussione fra alcuni spettatori è degenerata in un'autentica rissa generale con scambio di insulti, pugni e calci. La polizia intervenuta in forze, riusciva dopo molta fatica a ristabilire l'ordine operando alcuni fermi. Due individui sono stati accompagnati all'ospedale di Biella per contusioni giudicate guaribili in pochi giorni: trattasi del milanese Pescatori Emilio, di 28 anni, e del biellese Grumpallo Angelo di 26 anni. In serata i fermati venivano rilasciati.

Presenti tremila persone

I bocciofili torinesi a Ivrea battono un campione francese

Ivrea, lunedì sera.

La quadretta torinese di bocce composta da Martino, Mutto, Granaglia e Val ha battuto ieri ad Ivrea per 13-9 nella finale del torneo internazionale, la squadra francese di Chambery capitanata dal campione mondiale dell'anno 1951 Ribbard. La formazione transalpina era completata da Rivet, Millon e Didier.

Terza si è classificata la Cristoforo Colombo di Genova (Rasori, Cassea, Ferro e Cavigliona); quarta la quadretta di Asti, quella di Milano.

Alla finale, svoltasi sui campi del G. S. Olivetti erano presenti tremila persone.

* Il record italiano della staffetta podistica femminile 4x100 è stato battuto ieri a Milano in 47"3/10 dalla squadra Leone-Groppi-Cesarini-Tagliaferri.

Fabbrica ALLEMANO **CARROZZELLE**
CULLE - LETTINI - LUSSO E COMUNI PER BAMBINI
Vendita diretta: Via Zumaglia, 17 - Telefono 70-938 - Tram 6, 12, 13

AVVISI SANITARI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree. Via XX Settembre, 52 - Ore mattine Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-048 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8.30-10 e 14,30-19,30

Dott. A. BUNNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura distruzioni essenali Corso Re Umberto 33 - Ore 9-12, 15-20

Un passo verso la salvezza nella giornata dei punteggi a sorpresa

Il Torino batte il Bologna

VITTORIA DELLA VOLONTA' E DELLA TENACIA

Mezz'ora di slancio granata e inutile ripresa bolognese: 3-2

Nella contesa fra i nobili decaduti, ha vinto il Torino. A fatto, come è logico per chi non ha mezzi, dopo di aver dato l'impressione di poter vincere «da signore», come si conviene a chi ha ricordi di grandezza. I granata hanno gettato sulla bilancia il peso della giovinezza dei due terzi della formazione messa in campo, hanno segnato presto, e, dopo poco più di mezz'ora di gioco, si sono trovati ad avere nelle mani quel margine sostanziale di vantaggio che è rappresentato da tre reti a zero. Poi è venuto un «rigore» a dare la spinta per la riscossa agli avversari, il margine del successo si è assottigliato ancora per una rete tutta maestria di un attaccante petroniano, ed i padroni di casa, che hanno rischiato di farsi raggiungere più di una volta, hanno terminato col fiato corto e corto, ed hanno condotto in porto il risultato per un filo. Il filo della salvezza, certo momentanea, forse definitiva.

L'importanza della posta non ha avvelenato il dente a nessuno dei due contendenti. Se si toglie un fior di pugno che ha mancato nettamente il bersaglio — e che l'arbitro non ha punito, nell'opinione che colpire l'aria non è fallo — la partita è stata disputata in relativo senso di correttezza, e non ha dato luogo ad incidenti degni di rilievo.

Le prime battute sono state a favore del Bologna. Un favore platonico, che nessuno si prendeva la briga di disturbare. Romano. Poi saltava fuori la velocità dei giovani, quelli in maglia granata s'intende, che il Bologna è fatto prevalentemente da anziani. E la velocità, travolgendo, decideva di tutto. All'11' un'avanzata granata che pareva non essere pericolosa affatto, si concludeva con un corto rinvio, sulla traiettoria della difesa bolognese. La palla andava a finire sui piedi di Frutesi, che sparava forte e disgraziatamente, di sinistro: sfiorando di poco, o di qualcos'altro, Fiorio la deviava di quel tanto che bastava per mandarla a finire in rete. Meritava: le ali di piedi ai granata, quel successo. Il gioco manteneva carattere aperto, ma, mentre le avanzate del Bologna davano, certo involontariamente, l'impressione di non essere spinte a fondo — Gritti e Cervellati mancavano due buone occasioni — ogni attacco del Torino ingenerava pericolo. Al 31', su un'azione nutrita di sinistra, Carapellese, che si è portato al centro, depone, con bella precisione, la palla sul piede di Fiorio. L'argentino accelera, spara basso: rete. E due. Un palo di minuti più tardi, Fiorio, al quale il successo ha fatto ritrovare la recondita riserva, sfonda sulla sinistra, scarica da sola fin sulla linea di fondo, rinserra al centro, lungo la linea, e, giunto a tiro per tu con Vanz, spedisce la palla in rete, attraverso ad un varco fra il montante ed il corpo del portiere che pare impossibile, tanto è ristretto. E tre. Nei minuti che mancano per giungere all'intervallo, la musica non cambia. Il Bologna arrocchia, combina bene, ma manca di forza penetrativa e non sfonda — in tutto e per tutto colpisce una volta il portiere con un forte tiro basso, da pochi passi — ed il Torino per poco non segna ancora. Intervallo. Tre a zero. Il gioco pare fatto: nel senso che i granata vincano franco.

Alla ripresa, invece, subito macchina indietro. Tre minuti sono appena passati, che Garcia, lanciato in piena corsa, viene atterrato in area. L'arbitro è lontano, ci passa sù un istante, e poi decreta la punizione massima. Se nell'incidente, vi erano gli estremi del «rigore» non sappiamo: il capitombolo dell'uruguiano è bello, per lo meno. Come accadrà poi ai successivi Cappello — non ha fatto nulla affatto di notevole ancora — tira forte, a mezza altezza, diritto sul portiere: e questi restituisce la cortesia lasciandosi sfuggire la palla, dalla braccia in rete.

Ora, il Bologna, cosa dimostrare la distanza, comincia a pensarci sù. E tenta. E più tenta, e più i segni della stanchezza si accentuano visibili ad occhio nudo nel comportamento del granata. Giuocano male tutte due le squadre, in questo momento, ma certamente il Bologna cresce ed il Torino cala. Come rendimento, l'uno sale e l'altro scende. Al 27' Garcia, che è il più attivo fra gli attaccanti petroniani, ed anche l'unico che meriti un po' di pepe nei suoi modi di esprimersi tecnicamente, se ne va sulla sinistra — come aveva fatto Fiorio nel primo tempo — batte due o tre avversari consecutivamente, arriva sul fondo, converge anch'egli verso il centro, e qui, da un angolo di tiro difficilissimo, depone la palla nella rete, quasi a filo dei pali.

Poi Gritti ha la palla buona, e tira alto, e Cappello, che è passato al centro e si dà un po' da fare, si porta fino a pochi passi e poi mette fuori, a Cervellati è tiene troppo la palla e cede al momento buono, a Garcia cerca di commuovere l'arbitro con un altro capitombolo che frutti un altro rigore. Il nessuno ha più fiato, principalmente fra i granata. E quando Parlitro emette il segnale di chiusura della contesa, lo si sente il gran sospiro di sollievo di marca torinese, tanto esso scaturisce il mormorio di disappunto di timbro bolognese. Se per questo quarto d'ora finale, per il distacco dall'un contendente e dall'altra non colmato, il Torino dovesse rimanere a galla ed il Bologna affondare, quello lasso di tempo potrà diventare storico: in esso si è fatto più peggio giuocare. Come si conviene nei momenti decisivi del calcio attuale.

Il Torino ha vinto sullo slancio e sul fiato. Finchè ne ha avuto. Ma ha giuocato con un animo e con una volontà veramente degni di menzione. Proprio quello che manca al Bologna, che è più squadra, che possiede maggior tecnica e sviluppa miglior gioco, ma che non combatte, non punta pricipalmente allo scopo, non possiede la decisione né quel leggero substrato di proporzione che è indispensabile per imporsi in un giuoco che non è fatto di complimenti e nel quale non contano che i fatti.

Il grande fracassoso incontro della zona dei pericolanti si è chiuso a vantaggio — meritato — dei granata. Dovrebbe tenerli salvo. Al Bologna, ora, di far saltar fuori, dai dieci ancora in disputa, i punti indispensabili per la sua salvezza. Gli interessi dei due contendenti non sono più contrastanti, da questo momento.

Vittorio Pozzo

TORINO: Romano; Bersia, Farina; Girardo, Giuliano, Rimbaldo; Vicariotto, Prasmi, Fiorio, Gianmarinaro, Carapellese.

BOLOGNA: Vanz; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Massadri, Jensen; Cervellati, Garcia, Campatelli, Gritti, Cappello.

Arbitro: Gemini di Roma.

Reti: Fiorio (To) 11', 31', 32' m. del I t.; Cappello (Bo) 3' m. del II tempo.

Spett.: 15 mila persone. Incasso 6 milioni di lire.

Un nuovo incidente al granata Hjalmarsson

Hjalmarsson durante la partita disputata ieri nei ranghi della squadra riserve si è prodotto uno strappo ai muscoli lombari, ed ha dovuto abbandonare il campo. Si è trattato di un incidente del tutto fortuito, causato da una scelta per riscaldare una palla. Il giocatore dovrà osservare un nuovo periodo di riposo.

Alla partita Torino-Bologna ha assistito il C.T. della nazionale Ferretti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nuove preoccupazioni per Beretta

Lorenzi: frattura d'uno zigomo

Quindici nomi di azzurri per Italia-Inghilterra - Pandolfini convocato, Boniperti, Viola e Magnini riconfermati

L'attaccante Lorenzi

ROMA, lunedì sera.

La convocazione degli azzurri è purtroppo preceduta dalla cronaca di un incidente di gioco e dalla comunicazione di un referto medico. Lorenzi, nell'incontro di Firenze, cercando di colpire un pallone di testa in uscita contro Bassetta, fortunatamente soccorso l'attaccante dell'Inter è stato immediatamente a mezzo di una autoambulanza della Misericordia all'ospedale ortopedico toscano, dove il medico di servizio, dott. Manasi, gli prestava le cure del caso, rilasciando il seguente referto: «Trauma cranico con frattura obliqua alla zigomo sinistro. Lieve stato di choc. Guaribile in quindici giorni».

Stima quindi per il momento le possibilità di partecipare a Italia-Inghilterra e l'assenza di un attaccante tutta pepe quale Lorenzi, potrà avere un peso notevole.

Per l'incontro di domenica prossima sono stati convocati per le 19 di questa sera i seguenti giocatori: portieri: Moro (Samp.) e Viola (Juventus); terzini: Giovannini (Inter) Maccolo (Juv.) e Magnini (Fiorentina); mediani: Mari, Ferrario, Pivisiani (Juv.) e Venturi (Roma); attaccanti: Boniperti (Juv.) Faitori (Ital.) Amadei (Napoli), Viola (Novara), Pandolfini (Fiorentina) e Cappello (Bologna). Nella giornata di oggi sarà pervenuta via radiotelegrafo giocatore (Cervellati? Muccinelli?).

Da segnalare il richiamo di Pandolfini e la riconvocazione di Boniperti, Magnini e Viola. La formazione per la partita con gli inglesi conferma la difesa con Moro (Viola); Giovannini, Maccolo; Mari, Ferrario, Pivisini (se potrà giocare; altrimenti Venturi). Sempre maggiori dubbi per l'attacco stante l'assenza di Lorenzi, l'incerta prova di Faitori nel ruolo di mediano d'attacco dinanzi la garitta Fiorentina-Inter, e le incertezze su Viola. Il compito di Eerelta diventa davvero difficile.

Gli azzurri verranno radunati a Roveta in allenamento collegiale. Non è ancora stata fissata la data di una prova pratica in partita.

Tra Palermo e Juventus molte occasioni mancate: 0-0

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Contro un Palermo deciso a conquistare un risultato utile, la Juventus ha dovuto contentarsi di un pareggio, che data la non invidiabile posizione in classifica rimane un risultato soddisfacente. I bianconeri, forse, avrebbero potuto ottenere il successo pieno se avessero conferito al giuoco di attacco più ordine e maggior forza di penetrazione. Contro lo schieramento a testuggine della squadra siciliana, che aveva posto alle spalle dei tarzini come difensore libero, il turco Bullent, particolarmente adatto al giuoco di rottura, hanno premuto all'attacco i juventini per quasi tutto il primo tempo con scarsa precisione di giuoco.

Bernardo nelle fila bianconere è mancato un uomo che avesse chiara la visione della distribuzione del giuoco e sotto questo profilo il solo Mari ha effettuato buoni lanci, riuscendo di sostegno agli avanti, mentre sia Bizzotto che Ferrario hanno trascurato il rifornimento ai propri colleghi dell'attacco.

La Juventus avrebbe tuttavia potuto, nel primi 45 minuti, raggiungere il successo; ma la fortuna non le è stata favorevole facendo coppia con la scarsa precisione dei suoi uomini di punta. Vivolo al decimo minuto era stato il primo tra i bianconeri a iniziare la serie delle occasioni fallite quando, solo dinanzi alla porta, riceveva un magnifico passaggio da Karl Hansen. Il centravanti tirava male colpendo con la punta il terreno, e il tiro si trasformava in un... dossato passaggio a Bertocchi. Al 13' il Palermo era addirittura salvato da Muccinelli il quale di testa deviava sulla traversa un tiro di Boniperti che altrimenti sarebbe con sicurezza finito in rete, visto che Bertocchi era chiaramente battuto.

Successivamente la Juventus aveva modo di farsi ancora minacciosa; ma questo periodo iniziale del primo tempo doveva restare il migliore per i bianconeri anche perchè il Palermo, riprendendo gradatamente quota (tanto da fare) a tratti pericolosamente avanti minacciando a più riprese Viola. Erano stati anzi i rosa-neri ad avere a portata di mano la prima vera e propria occasione da rete a sette minuti dall'inizio, ma il tiro micidiale di Bronée era stato deviato con un gran balzo in angolo da Viola a pugno aperto.

Nella ripresa poi il Palermo si lanciava quasi d'impeto, si portava sotto con continuità ed efficacia raggiungendo il culmine della sua azione positiva al 28° minuto quando, a conclusione di una bella triangolazione Ginocna, Di Maso, Bronée quest'ultimo deviava di testa verso l'angolo alto battendo Viola, ma la palla sfiorava il palo e terminava sul fondo.

Precedentemente, nella prima fase della ripresa, era stata ancora la volta della Juventus ad attaccare.

Infatti al 5' Muccinelli era riuscito a smarcarsi, ma solo, a pochi passi dalla porta, tergiversava più tiro decisivo permettendo così all'accorrente Boldi di deviare in spaccata sul fondo.

La Juventus ha giuocato priva di Piccinini e di J. Hansen.

Nelle file juventine si sono manifestate in tutta la loro efficacia la classe di Corradi e la forza di Mari e Ferrario. Nella linea di punta soltanto a tratti sono riusciti pericolosi Praest e Vivolo, mentre Karl Hansen ha tentato vanamente di coordinare il giuoco che si sistematicamente l'difensori palermitani riuscivano a distruggere, e Boniparti non sempre è risultato all'altezza del compito come interno.

All'inizio della partita sono stato offerte agli ospiti una coppa d'argento da parte del gruppo giornalisti sportivi della Sicilia e medaglie d'oro agli undici juventini da parte dell'U. S. Palermo, per festeggiare la Juventus virtuale campione d'Italia.

f. d.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Bizzotto; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, K. Hansen, Praest.

PALERMO: Bertocchi; Foglia, Boldi; Bullent, Marchetti, De Grandi; Di Maso, Martini, Gimona, Bronée, Michelotti.

Vivolo tra quattro difensori del Palermo cerca invano di precedere la parata di Bertocchi. (Telefoto)

L'Inter a Firenze "sbaglia" la partita: 0-5

Puccioni para un rigore - Scialba prova di Fattori

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì sera.

Vittoria facile dalla squadra viola, al di là di qualunque previsione, contro un'Inter mediocremente e tecnicamente più di scarsa, che è crollata addirittura nella ripresa dopo che Lorenzi era stato costretto ad abbandonare il campo allo scadere del primo tempo in seguito ad un fortuito scontro con Rosetta che gli procurava la frattura dello zigomo. Come gioco e come tecnica la Fiorentina si è posta in luce maggiormente nella prima parte dell'incontro nonostante abbia segnato un unico gol.

Questa rete è nata dall'intelligenza di Ekner il quale, con una finta, riusciva a spiazzare i difensori interisti e passava a Pandolfini che non aveva difficoltà a sorprendere Puccioni sottatosi in ritardo sulla sfera.

Nella ripresa l'Inter scendeva in campo con dieci uomini soltanto a causa dell'incidente toccato a Lorenzi. Dopo un inizio di marca nerazzurra, ben controllato peraltro dalla difesa e dalla mediana viola ove brillavano Rosetta e Magnini, il crollo dei nerazzurri: tre reti in tre minuti. La girandola veniva aperta da Rosenburg al 14', su passaggio di Pandolfini. Un minuto più tardi, triangolazione Pandolfini - Vitali - Pandolfini; palla a Lefter che dribbla tre avversari e segnava da pochi metri. Al 16' Ekner dava a Chiappella: quasi a Vitali che assisteva sulla sinistra di Puccioni battendolo di nuovo.

Al 32' Vitali sbagliava sulla una facile occasione di segnare mettendo a lato e due minuti più tardi era di nuovo di scena Ekner che veniva platealmente atterrato in area. Rigore di Mason. Ma Silvano lasciava correre. Lo scherno capitato a Ekner in seguito pesò dopo Vitali che finiva a gambe all'aria. Questa volta il fallo era così evidente che il direttore di gara decretava la massima punizione. Lo batteva Pandolfini ma Puccioni con un bolide riusciva a respingere.

Quanto avvenne successivamente in campo interista non ha importanza. Ci limitiamo a segnalare la generosità di Corradi e Mari e la scialba prova di Fattori.

GIULIO CIOCI

Calcio minore

★ Torneo di 1ª divisione: girone B: Fortitudo-Borgodale 5-0; girone C: Lanzo-Sestrino 3-0; Valdorno-Robaldo 7-0; Barcanova-Castellamonte 3-2; girone D: Rivarolese-Michelin 3-0 (per forfait); Canale-Sale 2-2. Ragazzi Federati: Pinerolese-Torino 3-1; Juventus-Piemonte 5-0, Trofeo Agnelitta: Cirié-Parcoparata 4-2.

Nella giornata di ieri è stato consegnato alla terza squadra ragazzi della Juventus, capitanata da Gatto, lo speciale scudetto per le vittorie nel torneo del Centro Sportivo.

Tra Palermo e Juventus molte occasioni mancate: 0-0

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Contro un Palermo deciso a conquistare un risultato utile, la Juventus ha dovuto contentarsi di un pareggio, che data la non invidiabile posizione in classifica rimane un risultato soddisfacente. I bianconeri, forse, avrebbero potuto ottenere il successo pieno se avessero conferito al giuoco di attacco più ordine e maggior forza di penetrazione. Contro lo schieramento a testuggine della squadra siciliana, che aveva posto alle spalle dei tarzini come difensore libero, il turco Bullent, particolarmente adatto al giuoco di rottura, hanno premuto all'attacco i juventini per quasi tutto il primo tempo con scarsa precisione di giuoco.

Bernardo nelle fila bianconere è mancato un uomo che avesse chiara la visione della distribuzione del giuoco e sotto questo profilo il solo Mari ha effettuato buoni lanci, riuscendo di sostegno agli avanti, mentre sia Bizzotto che Ferrario hanno trascurato il rifornimento ai propri colleghi dell'attacco.

La Juventus avrebbe tuttavia potuto. Nei primi 45 minuti, raggiungere il successo; ma la fortuna non le è stata favorevole facendo coppia con la scarsa precisione dei suoi uomini di punta. Vivolo al decimo minuto era stato il primo tra i bianconeri a iniziare la serie delle occasioni fallite quando, solo dinanzi alla porta, riceveva un magnifico passaggio da Karl Hansen. Il centravanti tirava male colpendo con la punta il terreno, e il tiro si trasformava in un... dossato passaggio a Bertocchi. Al 13' il Palermo era addirittura salvato da Muccinelli il quale di testa deviava sulla traversa un tiro di Boniperti che altrimenti sarebbe con sicurezza finito in rete, visto che Bertocchi era chiaramente battuto.

Successivamente la Juventus aveva modo di farsi ancora minacciosa; ma questo periodo iniziale del primo tempo doveva restare il migliore per i bianconeri anche perchè il Palermo, riprendendo gradatamente quota (tanto da fare) a tratti pericolosamente avanti minacciando a più riprese Viola. Erano stati anzi i rosa-neri ad avere a portata di mano la prima vera e propria occasione da rete a sette minuti dall'inizio, ma il tiro micidiale di Bronée era stato deviato con un gran balzo in angolo da Viola a pugno aperto.

Nella ripresa poi il Palermo si lanciava quasi d'impeto, si portava sotto con continuità ed efficacia raggiungendo il culmine della sua azione positiva al 28° minuto quando, a conclusione di una bella triangolazione Ginocna, Di Maso, Bronée quest'ultimo deviava di testa verso l'angolo alto battendo Viola, ma la palla sfiorava il palo e terminava sul fondo.

Precedentemente, nella prima fase della ripresa, era stata ancora la volta della Juventus ad attaccare.

Infatti al 5' Muccinelli era riuscito a smarcarsi, ma solo, a pochi passi dalla porta, tergiversava più tiro decisivo permettendo così all'accorrente Boldi di deviare in spaccata sul fondo.

La Juventus ha giuocato priva di Piccinini e di J. Hansen.

Nelle file juventine si sono manifestate in tutta la loro efficacia la classe di Corradi e la forza di Mari e Ferrario. Nella linea di punta soltanto a tratti sono riusciti pericolosi Praest e Vivolo, mentre Karl Hansen ha tentato vanamente di coordinare il giuoco che si sistematicamente l'difensori palermitani riuscivano a distruggere, e Boniparti non sempre è risultato all'altezza del compito come interno.

All'inizio della partita sono stato offerte agli ospiti una coppa d'argento da parte del gruppo giornalisti sportivi della Sicilia e medaglie d'oro agli undici juventini da parte dell'U. S. Palermo, per festeggiare la Juventus virtuale campione d'Italia.

f. d.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Bizzotto; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, K. Hansen, Praest.

PALERMO: Bertocchi; Foglia, Boldi; Bullent, Marchetti, De Grandi; Di Maso, Martini, Gimona, Bronée, Michelotti.

Vivolo tra quattro difensori del Palermo cerca invano di precedere la parata di Bertocchi. (Telefoto)

Napoli-Como 7-1. — Hanno segnato: nel primo tempo Astorri (N.) al 12' ed al 20' e Formentin (N.) al 30'; nella ripresa: Castagnaro (C.) al 7' Milz (N.) al 14' e al 36', Scopigno (N.) al 17' ed Amadei (N.) al 44.

Udinese-Padova 3-2. — Netto dominio dell'Udinese che è passata in vantaggio al 31' del primo tempo con Soerensen; secondo goal di Soerensen al 23' della ripresa, reti finali di Francescati (P.) al 37' e di Rinaldi (U.) al 42'.

Lazio-Pro Patria 2-1. — Reti di Macci al 24' del primo tempo, di Guarisi (P.) al 1' e di Sakru (L.) all'11 della ripresa.

Spal-Triestina 1-1. — Reti, nella ripresa: Ispiro (T.) al 13' e Mazzani (E.) al 20'.

Caran d'Ache s'impone nell'Ambrosiano di galoppo

Milano, lunedì sera.

Netta vittoria di un puledro di valore nel premio Ambrosiano di galoppo (3 milioni m. 2000) che ha visto accanto il favorito Nevbisch. Quasi ha assunto subito il comando della corsa, davanti a Relief e Caran d'Ache nell'ordine; ma all'inizio della grande curva è passato in testa Taronno, seguito da Caran d'Ache e Neebisch. All'entrata in dirittura conduceva ancora Taronno. Ma presto si scatenava l'attacco simultaneo di Caran d'Ache e Neebisch che avanzavano lottando strenuamente finchè a 200 metri dal traguardo il puledro della razza Dormello Olgiata non prevaleva distanziando nettamente l'avversario. Pubblico entro, pista ragotare, pubblico enorme.

Ordine di arrivo: 1) Caran d'Ache (kg. 52 Camici) della razza Dormello Olgiata; 2) Neebisch (kg. 52 Rosa); 3) Zeli (kg. 50 Grilli); 4) Navarro Nero (kg. 51,50 Gabbriolli). Non piazzati Tip, Samas, Taronno, Cogitor, Relief. Tempo 3'6"1/5, lungh. 6,5, 3; Tot. 37, 11 23 14 Acc. 33.

Sulla pista di Mirafiori

Il Premio Edoardo Agnelli vinto da Serajevo

Pubblico numeroso per la seconda giornata di galoppo svoltasi ieri a Mirafiori. Corse tutte con un buon numero di partenti e parecchi arrivi decisi dalla fotografia. Il Premio Edoardo Agnelli (L. 200.000 ed una coppa d'oro) è stato vinto da Serajevo venuto fuori in dirittura per imporsi sabbastanza nettamente davanti a Zam-Zam Gorilla. T. 56-21-18 A 128 D 315.

Le altre corse viste da Levada, Val Brè, Barrona, Oleio, Serajevo, D'Artagnan, Fragia.

Due pali della Sampdoria e pareggio dei lucchesi: 1-1

Genova, lunedì sera.

I rosso-neri, grazie alla bella partita disputata dall'intera difesa e soprattutto dal loro portiere De Pazzi e dal centro mediano Greco, i migliori uomini in campo, hanno strappato un prezioso pareggio alla Sampdoria, che ha messo in evidenza parecchi squilibrati nei reparti. La difesa Moro si è fatto sorprendere da un non irresistibile tiro di punizione, mentre Bergamo e Gei non si sono visti.

Superiorità costante del blu cerchiati nel primo tempo, che si è però concluso con una rete a favore degli ospiti, segnata da Greco al 37' su punizione: Moro si è mosso quando la palla era già in fondo alla rete. La Sampdoria ha pareggiato al 1' della ripresa, pure su punizione che, battuta da Bobbatella, è stata trasformata da Rossetto in goal con un fortissimo rasoterra.

Nel corso della partita un tiro di Bobbatella ed uno di Lucentini sono stati respinti dalla traversa.

★ Al motovelodromo i ciclisti dell'A.s.p.t.t. di Marsiglia hanno battuto ieri la squadra del Torino XIII per 38-20. La gara era valida per il trofeo Enia del Turismo.

★ La gara di sistem giovanile Dormelletto, organizzata ieri dalla S. C. Monti della Luna, è stata vinta da Pietro Berardon (S. C. Sestriere) in 1'05"2/5, seguito da Giuseppe Poncet (4ª Alpini) 1' 09"2, Carolini (Lancia) 1'08", da Arnaldi e Calissano a pari merito con 1'2"2; prima nella categoria femminile Gabriella Anschacher in 1'23".

Nella gara con l'Atalanta fischi per il Milan: 4-4

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Una partita da narrare più che da commentare: tanti sono stati gli episodi che l'hanno animata in campo e sugli spalti. L'Atalanta ha imposto un ritmo non certamente gradito al Milan che, sotto un sole già ostivo, avrebbe preferito giocare senza sforzi violenti e soprattutto senza lo sfrenante rumori del suo pubblico. Ma l'incalzante succedersi delle vicende ha trascinato i canzonieri, messi nella necessità di farsi valere di fronte ad avversari avvelenati e decisi che colpivano il pallone alla brava e non concedevano un attimo di respiro.

Le fiere intenzioni dell'Atalanta si sono manifestate allorchè al 3° Soerensen, lanciato da Jeppson, ha vinto il suo duello finale con Annovazzi ed ha scartavellato in rete suscitando l'entusiasmo dei tifosi bergamaschi presenti a migliaia allo stadio di S. Siro. Il Milan la difesa atalantina si è trovata in difficoltà e al 6° Frignani, sfuggito a Rota, è stato messo giù con uno sgambetto da Cadè a pochi passi dal goal. Calcio di rigore e pareggio di Burini.

Le alternative della minacce tenevano vivo l'interesse del movimentatissimo incontro, allorchè al 26° ancora Burini entrava deciso su una corta cantata di Frignani rattificata da Soerensen, portando il Milan in vantaggio. La retroguardia bergamasca dava segni di sbandamento ma al 30 Santagostino, scavalcato Silvestri, su lancio di Ranzen, metteva in rete da due passi.

Tutto da rifare con nuove incognite, perchè Burini, colpito a un ginocchio, rimaneva azzoppato e Cadè doveva spostarsi alla sinistra per il riscaldamento di un vecchio stiramento muscolare. Nel finale del primo tempo la pressione del Milan, fattasi sempre più evidente, non è riuscita a completarsi e quando Nordahl, Liedholm e Frignani, affrontati da soli due avversari si sono passati e ripassati il pallone senza desiderosi al tiro, allora parte del pubblico è insorta e qualche scalmanato si è portato sotto la tribuna d'onore dove [illegible] l'incontro i dirigenti rossoneri gridando «Dimissioni dimissioni» con chiaro riferimento alla situazione dell'Inter.

Sta di fatto che il Milan è tornato in campo nella ripresa con una voglia matta di tirare da tutte le posizioni; ma all'8° un fallo di Silvestri su Jeppson ha determinato un calcio di punizione che Santagostino con tiro carico di effetto ha trasformato in goal riportando in vantaggio l'Atalanta. A questo punto l'offensiva rossonera si è scatenata in pieno, mettendo a dura prova l'agilità dei difensori avversari efficacemente coadiuvati da tre o quattro attaccanti a turno. Al 26° il solito centro dell'irrealistibile Frignani ha costretto Albani a respingere corto e sul pallone è piombato lo «scoppo» Burini collocando in rete a porta vuota; poi al 28° Nordahl sbucato sulla sinistra ha segnato di prepotenza. Il goal che avrebbe dovuto essere quello della vittoria milanista.

Invece, a sei minuti dalla fine, Jeppson, sebbene contrastato da Silvestri e Tognon, ha fulminato in rete da pochi passi un corto traversone di Soerensen. La turbolenza del pubblico aveva cominciato alla Cuore di schierarsi attorno al rettangolo di gioco con un grande spiegamento di forze. Ma nessun incidente ha dovuto essere lamentato.

Alcuni difensori del Milan, compresi quelli ascritti dalla nazionale hanno confermato di essere fuori forma: però l'Atalanta ha giocato una partita commovente per impegno e indomabile come praticità meritandosi il pareggio.

LEO CATTINI

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G.	in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	34	33	13	2	0	13	4	2	39	19
Milan	47	33	13	4	0	7	5	4	37	26
Inter	44	33	12	4	0	7	5	5	36	26
Fiorentina	36	33	11	5	1	6	4	3	40	20
Napoli	37	33	9	5	3	6	6	6	33	28
Lazio	37	33	12	3	2	7	1	6	31	41
Sampdoria	33	33	10	5	2	3	4	9	42	36
Spal	34	33	8	4	5	3	6	5	28	32
Novara	24	33	10	3	3	2	3	9	23	35
Pro Patria	33	33	7	9	1	4	2	10	29	34
Palermo	30	33	7	7	2	3	3	9	26	30
Triestina	30	33	9	3	3	2	3	11	40	51
Torino	30	33	9	4	3	2	4	10	35	46
Atalanta	29	33	8	1	6	5	4	9	40	54
Udinese	29	33	7	5	5	2	6	9	39	36
Lucchese	28	33	6	7	3	3	3	11	32	42
Bari *	27	33	7	5	4	2	5	11	31	41
Roma	27	33	9	3	5	1	3	9	41	33
Padova	26	33	6	4	6	1	6	12	33	42
Legnano	11	33	1	8	10	3	3	14	20	39

33ª GIORNATA	
5-0 Fiorentina-Inter	1
2-1 Lazio-Pro Patria	1
2-3 Legnano-Novara	2
4-4 Milan-Atalanta	X
7-1 Napoli-Como	1
0-0 Palermo-Juventus	X
1-1 Samp-Lucchese	X
1-1 Spal-Triestina	X
3-2 Torino-Bologna	1
3-1 Udinese-Padova	1
2-1 Brescia-Siracusa	1
3-2 Pisa-Livorno	2
6-7 Reggiana-Roma	2

CONCORSO PRONOSTICI "TOTOSPORT" SU DUE TAPPE DEL GIRO D'ITALIA

Un'interessante iniziativa, in tema di Concorsi Pronostici sportivi, sarà ripetuta anche questo anno con l'istituzione di due Concorsi sul «Giro d'Italia», con la possibilità di giuocare per ciascuno tre tre colonne anzichè una sola. I due Concorsi, che vanno sotto la denominazione «Totosport» e sono organizzati dal «Totocalcio», si effettuano su due tappe del «Giro». La prima è la tappa a cronometro Roma-Rocca di Papa, che avrà luogo giovedì 22 maggio; la seconda avrà luogo giovedì 29 maggio sul percorso Venezia-Bolzano.

Ognuna delle due schede comprenderà il nomi di trenta corridori. Il tema del Concorso è indicare con una «X», a fianco di ogni nome, otto corridori. Se gli otto pronostici si troveranno, in qualunque posizione, fra i primi otto dell'ordine di arrivo, il pronosticatore avrà vinto e concorrerà alla spartizione del Monte Premi che nel «Totosport» verrà tutto diviso fra i vincitori con otto punti, invece che in due categorie. Se nessun concorrente riuscisse a raggiungere gli otto punti, saranno vincitori coloro che saranno raggiunto sette punti.

I pronosticatori potranno poi indicare con una «X» anche un corridore in più come riserva.

Se fra i primi otto dell'ordine d'arrivo della tappa, figurassero uno o più corridori non compresi nell'elenco della scheda, essi, agli effetti del pronostico, non saranno presi in considerazione.

In caso di arrivo ex-aequo varrà la classifica generale accertata al termine della tappa precedente.

Le Ricevitorie osserveranno lo stesso orario della giornata di sabato dei Concorsi «Totocalcio».

La stessa scheda permetterà anche di compilare il pronostico con scritturazione abbreviata; sarà sufficiente apporre 9 o anche 10 segni «X» sulla prima colonna per realizzare un piccolo o un grande «sistema», rispettivamente da 9 oppure 45 colonne.

UN LIBRO che trasformerà la vita di milioni di donne

Spesso molte donne, benchè giovani, belle e intelligenti non riescono ad ottenere dalla vita la soddisfazione che desiderano, perchè vivono in una società senza pregiudizi, ma ancora piena di limitazioni, che impedisce a chi è sposato di separarsi, anche quando l'unione è divenuta un inferno. Questo libro, che è stato pubblicato in America, dove ha già avuto un successo enorme, è stato scritto da una donna che ha avuto il coraggio di ribellarsi a questa ingiustizia sociale, e di lottare per la propria felicità. Ora, dopo aver ottenuto il divorzio, è felicemente risposata, e ha scritto questo libro per dare a tutte le donne che si trovano nella sua stessa situazione, il coraggio di ribellarsi e di lottare per la propria felicità. Questo libro, che è stato pubblicato in America, dove ha già avuto un successo enorme, è stato scritto da una donna che ha avuto il coraggio di ribellarsi a questa ingiustizia sociale, e di lottare per la propria felicità. Questo libro, che è stato pubblicato in America, dove ha già avuto un successo enorme, è stato scritto da una donna che ha avuto il coraggio di ribellarsi a questa ingiustizia sociale, e di lottare per la propria felicità.

TORINO - Anno VI - N. 111
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

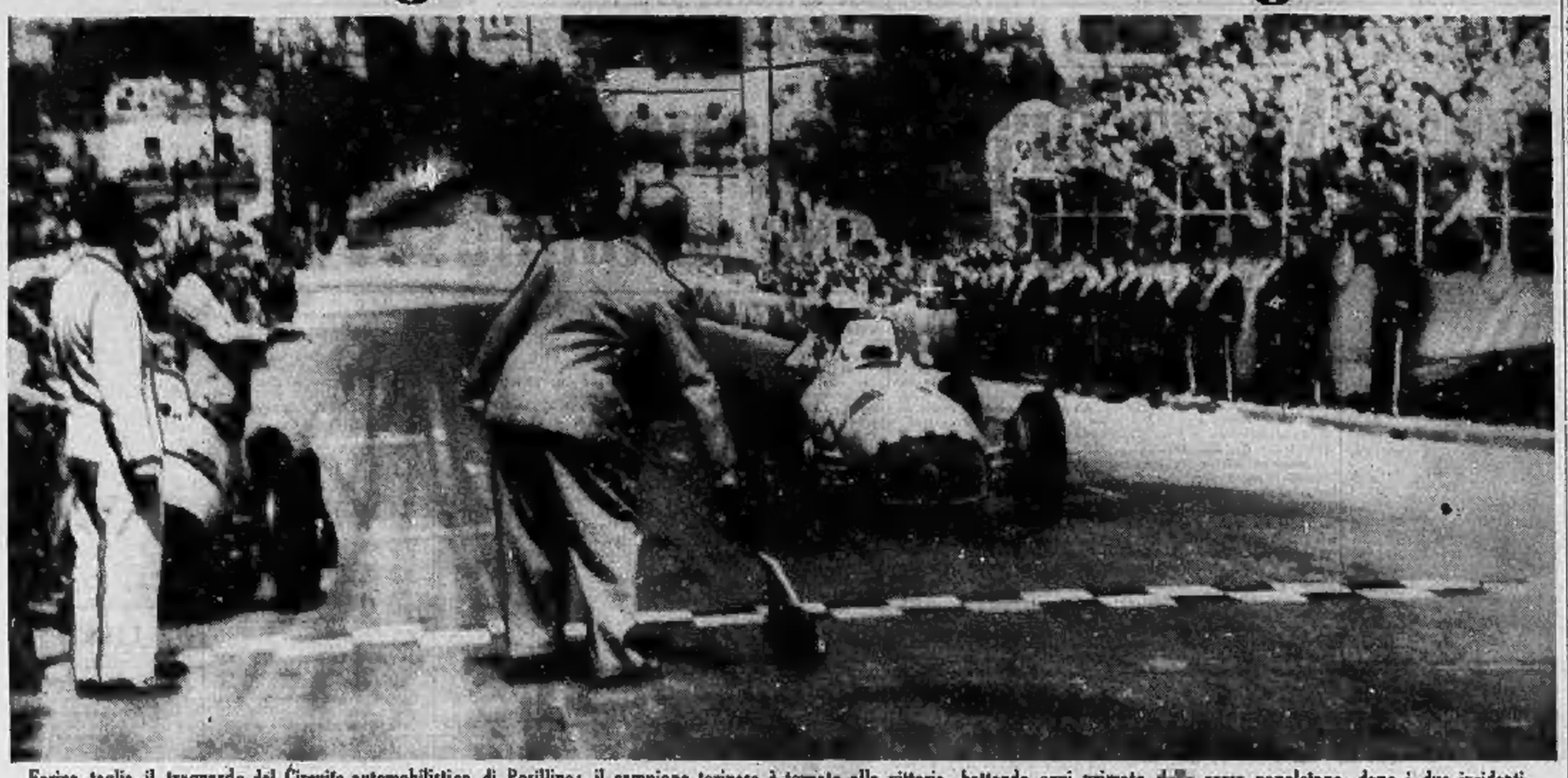
NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
12-13 Maggio 1952

L. 25 (sped. in abb. postale)

Farina taglia vittorioso il traguardo



Farina taglia il traguardo del Circuito automobilistico di Posillipo: il campione torinese è tornato alla vittoria, battendo ogni primato della corsa napoletana, dopo i due incidenti di Torino e di Marsiglia. Farina, a sinistra, prima della linea di arrivo la macchina del corridore francese Rosier attardata da noie meccaniche. (*Telefoto a «Stampa Sera»*)

La difesa della Juventus blocca il Palermo

La Juventus è uscita imbattuta anche dal campo del Palermo reso insidioso dalla critica situazione in classifica della squadra siciliana. Ecco la difesa torinese bloccare un attacco rosanero: da sinistra Dorradi, Muri, Bizzotto e Viola. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il 4 a 4 del Milan

Il portiere dell'Atalanta Albani respinge un tiro ravvicinato a distanza ravvicinata da Nordahl: è una fase della strana ed avvincente partita che, disputatasi sotto la sferza di un sole quasi estivo, ha visto alla pari — 4 a 4 — i campioni del Milan e l'Atalanta disperatamente impegnata per non retrocedere.

Il Torino batte il Bologna nel "derby della salvezza,,

Il Torino ha conquistato ieri due punti preziosi superando la squadra del Bologna impegnata, come i granata, nella battaglia della salvezza per evitare la caduta in serie B. Nella fotografia il portiere del rossoblù Vanz stanciato in un coraggioso tuffo neutralizza la discesa dell'ala sinistra Garapellese. (Foto Moisio)

segui la massa

La maggioranza degli automezzi che circolano in Italia è equipaggiata con pneumatici PIRELLI

PIRELLI
il pneumatico della massa

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 1% Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

I ANNUNZI ECONOMICI L. 10 p. p.

ABBISOGNANDOVI organi, carrozzieri, bevitore, illuminatrici, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 682-862, (Vetrilla anche rateale).

ACQUISTO radiami ghisa, lamiera di ferro, e lavori di smaltimento fanciullesco Triel. 61-947. 63734

FUSTI vacchetti, pievanati forte quantitativo disponge. Rigamonti, Parma 1. 6129

LAMIERE per coperture tettoie usate nuove e riciclate, ossidolastico. Rigamonti, via Parma 1. 6129

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Illuminio, via Andrea Doria 9, telefono 51-578. 6102

TORNI automatici, parchini tornio 20 ultimo stato vendesi. Telefonare 690-977.

2 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

BOTTEGA artigiana del mestieraio, lamelle, latte, crine, mobilmani per rilegatore. Corso S. Maurizio 19, tel. 61180.

CALDAIE, termosifoni, cucine economiche: da carbone si vengono trasformate a gas. Modico spese. Borra Giovanni, Monbobello 22, telef. 80-180. 63464

FRIGORIFERI Bosch, americani, motori, meccanismi, riparazioni, garanzia assoluta Priolo Ing. Corrado, Scopello 21 C, ang. Arnaldo 214, Telef. 290588 - 34150.

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine ricambi. Bianco A. Telefono 85-824.

3 SOC. CAP. ECC. AZIEN. L. 30 p. p.

ABBIAMO drogherie commerciabili forte incasso, affitto mite, alloggio 2.400.000. Affaitone, Tratta Angiolo, Milano 9.

AFFARONE vendesi urgente commerciabile drogheria 1.000.000. Nicolettino, via Torino 9. 64506

ALIMENTARIO paste fresche, macchinario completo, modernissimo, frigoriferi, sostegni, corpo media 70.000 giornaliere, impiantazione alloggio, cedesi, 6.500.000. Architetti, Settembre 58. 9630

A persona disposta capitale ottimi avviamento articolo forte consumo. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino.

ARTICOLI casalinghi, fornelli, servizio liquigas, cedesi ritiro commercio, vendibile 1.000.000 annue, spese irrisorie, 4.000.000. Alberi Architetti, Settembre 58.

CEDESI Cartoleria 200 mila. Assicurerebbesi per incremento lavoro. Telefonare 777734. 64194

CEDO confezionismo elegante maglie con grandioso retro. Telef. 551009 - 893228.

CERCASI finanziatore 2-3 milioni per ampliamento esperienze redditizie massima convenienza. Cedesi parte eventuale utile. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino. 64101

CONCESSIONARIA Italia tre industrie estere socio finanziatore sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino.

DISPONGO ottime occasioni vendita generi negozi. Gioia, Principe Oddone 22.

FARMACIA Torino assortitissimo settore abbia farmacista, merce giovane, spese premio milioni 30.000.000. Continentali referenze personali. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 10152

FORNERO, Francesco d'Assisi 1, cede panetteria avviatissima 2.000.000; latteria 140 litri alloggio 2.300.000; macelleria reddito abitabile 1.620.000; pasticcio alimentare, 3.500.000. 47500

IMPORTANTE primaria magazzini maglieria, biancheria, posizione grande traffico, alto reddito, cedesi, ritiro commercio, 12.000.000. Architetti, Settembre 58.

LAVANDERIA tipo americano forte reddito cedesi causa esperto dottor Ferrero, Mazzini 7. 64234

MOTOSCOOTERS cedo bene avviato stupendissimo alloggio divisione cedesi. Telefonare 832-457.

MULINO bene avviato unico zona vicinanze Torino, vendesi. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. 47388

NEGOZIO abbigliamento centralissimo cedesi. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino.

NEGOZIO avviatissimo ambosessi borse pelletterie causa salute cedesi. Via Monferrato 16. 47383

RIMETTESI causa malattia avviata agenzia corriere giornaliero con o senza camion Savigliano-Torino - viceversa. Scrivere Genaro, Savigliano. 47063

TINTORIA, stira-lavanderia americana, ottimo avviamento, sarà possibilità ampliamento, cedesi. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. 64145

VERA occasione vendesi piccola officina meccanica forni trapano colonna filettatore smerigliatrice sfrezzatore, via Padova 62 A, ore 17-19. 63934

VIA Cernaia, negozio filati, maglierie, adatto anche altro genere, cedesi, 2.500.000. Architetti, Settembre 58.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

AFFITASI alloggio 4 camere servizi, ampia terrazza. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. 10227

AFFITASI villetta vendesi villetta quattro 3 camere, entrata, angolo cucinino, bagno completo, laboratorio 80 mq., cortile chiuso affittabile estate, altro laboratorio, Zona Lingotto. Prezzo 1.800.000. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino. 10227

AFFITASI subito vendesi alloggio due camere cucina casa moderna via Nizza (Lingotto). Telef. 46-443. 62841

APPARONE 2.500.000 vendo 900 mq. terreno borgata Lesna, Telefon. 76813.

ACCHIARDI. Antica Agenzia Immobiliare tenuta dal 1899 compra-vendita, fabbricazione, case, terreni. Vasti assortimenti. Telefono 67374. 9629

ACQUISTEREI alloggio signorile mezzanino, quattro camere, servizi, stabile secondo piano, ascensore. Acchiardi, Settembre 58. 9630

ACQUISTO alloggio signorile 5-6 camere altro servizi libero od occupato non periferico. Scrivi, casa, 2000, SPI, Torino.

AGRICENTE Boringhieri, via IV Marzo 12, centro San Paolo, vendiamo alloggi, liberi subito, diritto sopraelevazione dite stessi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTO bellissimo, tre camere, cucinino, bagno, casa modernissima, libera subito, zona Francia, tram 22, autobus 11, vendesi 2.400.000. Acchiardi, Settembre 58. 9630

ALLOGGI 2-3 camere, uno diece camere, ferma particolare, adatto pensione, vendesi liberi subito. Maria Vittoria 26. Acchiardi, Settembre 58. 9630

ALLOGGIO casa moderna, corso Umberto (piazza Colombo), piano quarto (ascensore), cinque camere, servizi, libero subito, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 9630

CASA nuova, signorile, tredici camere (7 negozi), 2.500.000 reddito, 19.000.000 più cantine. Regionieri Forbello, piazza Lagrange. 9618

CASETTA 4 camere servizi, cantina adibibile laboratorio, 1000 mq. terreno, libera, Madonna Campagna, 6.500.000. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino.

CAUSA malattia vendo ricavato avviatissima panetteria, San Michele, Carmagnola, Vallauri. 63839

COMPRASI affittasi 100 mq. coperti uso deposito, ufficio, interno pure, zona centrale. Telefonare 709, Giavano.

ENTE privato estero impiegi capitali 40-45.000.000 casa estera ambita circonvallazione. Rivolgersi Acchiardi, Settembre 58. 9630

LOCALE con garage acquistasi, minimo 300 mq., posizione comoda. Telefonare 61741, Oliviero. 10160

OCCASIONE corso Francia zona Aeronautica terreno 500-10.000 metri vendo 1500 mq. Pietro Micca 8, Barsano, telefono 43098. 47406

RICICLEZ casa 4 camere possibilità sopraelevazione urge cedere 750.000. Telefonare 434-80T. 64252

TERRENO corso Francia, Aeronautica, vendesi lotti m. 400-600-800. Telefonare 775-85.

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

LAIGUEGLIA riviera dei fiori, pensione rinnovata, sul mare, giugno settembre, prezzi ridotti. Scrivere Ziavoni, Laigueglia. 64053

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI salotto signorile automobilista matrimoniale 2 amici, pagna terno. Telefono 40-849. 64078

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina per coniugi. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTO a persona distinta camera arredo preferibilmente uso salotto. Bellagarda. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. 31202

CERCASI camera ammobiliata uso cucina in signorili locali. Telef. 43-446.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

CERCHIAMO signorina parola convincente disposta visitare famiglie con ritiri campionario maglieria esterna, conclusione lauta forte provvigione, inutile scrivere senza requisiti richiesti e ultime referenze, cassetta 9283, SPI, Torino.

CUSTINTA presenza distintissima cerca per 2-3 ore giornaliere studio medico, servizio posta, pulizia, Reforme, ecc., eventuali studi, posizione famigliare, preferisce. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino.

14 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p. p.

ESPERTISSIMO meccanico sicilia lingua italiana referenze offresi. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. 94566

15 FIAZISTI, RAFFR. L. 30 p. p.

APPARECCHI carrieglei ricercasi, ceramisti informatori piazzisti introdotti cercasi visc. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. 64004

18 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ANTICHITA' mobili, soprammobili, porcellane, gioielli antichi, acquistansi mappine valutazione. Telefono 52.125.

ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucine 54.000, salotti 29.000, Lagrange 29 (corsiia) e Principe Amedeo 15. 916

CARROZZELLE fabbrica Alessandro per bambini; riparazioni ogni tipo. Bazzaglia 17. Telefono 70.093. 2046

COMPERO bronzi, argenti, quadri, mobili, oggetti arte, ceramiche «Vico Fruttuoso» Columbiana. Machetto, piazza Castello 9.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi, panchere. Ilodi, Principi d'Acaja 40 (Città Bianchina). 10038

PELLICCE, campo, lana persiana rotonda platinati Rhindal smeraldo eleganti sime. Facilitazioni pagamento. Assortimento giacche scherpe renard Falconer, corso Orbassano 31, telefono 35.878.

20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

ALL' AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, Aprilia, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, anche stagionali vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, rivenditori. Via Roma, piazzetta C.L.N., telefono 42-340. 2004

FURGONI 1100 E.L.R. ed Ardea ottima occasione, vende Boggetti, Madama Cristina 66. Telef. 60.828. 9293